



RiDESIN

Rivista del Dizionario Etimologico
e Storico del Napoletano

II/1 (2024)



Federico II University Press



fedOA Press



RiDESIN

Rivista del Dizionario Etimologico
e Storico del Napoletano

II/1 (2024)

Federico II University Press



fedOA Press



RiDESN

Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano

Direzione

Nicola De Blasi (Università di Napoli "Federico II")

Francesco Montuori (Università di Napoli "Federico II")

Comitato scientifico

Giovanni Abete (Università di Napoli "Federico II"), **Marcello Barbato** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Marina Castiglione** (Università di Palermo), **Michele Colombo** (Stockholms universitet), **Paolo D'Achille** (Università di Roma "Roma Tre"), **Chiara De Caprio** (Università di Napoli "Federico II"), **Luca D'Onghia** (Università di Siena), **Rita Fresu** (Università di Cagliari), **Mariafrancesca Giuliani** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Pär Larson** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Marco Maggiore** (Università di Pisa), **Elda Morlicchio** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Alessandro Parenti** (Università di Trento), **Emiliano Picchiorri** (Università di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio"), **Rosa Piro** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Elton Prifti** (Universität des Saarlandes), **Carolina Stromboli** (Università di Salerno), **Lorenzo Tomasin** (Université de Lausanne), **Giulio Vaccaro** (Università di Perugia), **Zeno Verlato** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Raymund Wilhelm** (Universität Klagenfurt).

Comitato scientifico onorario

Patricia Bianchi (Università di Napoli "Federico II"), **Rosario Coluccia** (Università del Salento), **Michele Cortelazzo** (Università di Padova), **Franco Fanciullo** (Università di Pisa), **Claudio Giovanardi** (Università di Roma "Roma Tre"), **Rita Librandi** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Carla Marcato** (Università di Udine), **Ivano Paccagnella** (Università di Padova), **Edgar Radtke** (Universität Heidelberg), **Giovanni Ruffino** (Università di Palermo), **Wolfgang Schweickard** (Universität des Saarlandes), **Rosanna Sornicola** (Università di Napoli "Federico II"), **Ugo Vignuzzi** (Università di Roma "La Sapienza").

Comitato editoriale

Lucia Buccheri (Università di Napoli "Federico II"), **Cristiana Di Bonito** (Università di Napoli "Federico II"), **Salvatore Iacolare** (Università di Napoli "Federico II"), **Vincenzina Lepore** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Andrea Maggi** (Université de Lausanne), **Claudia Tarallo** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Lidia Tornatore** (Università di Salerno)

Comitato di gestione

Duilia Giada Guarino

Beatrice Maria Eugenia La Marca

I contributi delle sezioni 1, 2 e 4 sono sottoposti a una revisione a doppio cieco.

In copertina e all'interno della rivista si riproduce un inserto dell'affresco *Fanciulla*, *cd. Saffo*, Napoli, MANN, Affreschi Inv. 9084. La fotografia impressa in copertina, realizzata da Giuseppe Gaeta, è un dettaglio di una vetrata di Palazzo Zevallos (NA).

La «Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano» è una rivista scientifica semestrale realizzata con Open Journal System ed edita da FedOA - Federico II University Press, Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino", Università degli Studi di Napoli Federico II (Piazza Bellini 59-60 - 80138 Napoli) | ISSN 2975-0806 | ISBN 9788868872496 | DOI: <https://doi.org/10.6093/ridesn/2024/1>.

Indice

<i>Premessa</i>	6
Saggi	
Duilia Giada Guarino, <i>Il Vocabolario ornitologico napoletano-italiano (1874) e il Vocabolario botanico napoletano (1887) di Federico Gusumpaur</i>	11
Francesco Montuori, <i>Lessico mediano e lessico meridionale in un registro dell'Ospedale dell'Annunziata di Capua (1477-78)</i>	49
Antonio Vinciguerra, <i>Sulla presenza e la funzione dei dialetti nel Tommaseo-Bellini: prime osservazioni a proposito del napoletano</i>	191
Autori e testi	
Giovanni Maddaloni, <i>Il lessico dell'opera teatrale di Francesco Cerlone (A-F)</i>	215
Adolf Mussafia, <i>Un Regimen Sanitatis in napoletano antico (prima parte)</i> [traduzione a cura di Carolina Stromboli]	391
Carolina Tundo, <i>Tra italiano e dialetto siciliano: una lettura stilistico-linguistica del componimento L'Aranciaru di Nino De Vita</i>	463
Discussioni e cronache	
Marialuce Balsamo, <i>Finocchietto</i>	491
<i>La letteratura dialettale milanese. Autori e testi</i> , 2 voll., a cura di Silvia Morgana, Salerno editrice, 2022 [recensione di Andrea Lazzarini]	505
Studi dal laboratorio del DESN	
Giorgia Cinzia Di Matteo, <i>Femminili di professione in un corpus di manifesti funebri. Alcune voci per il DESN</i>	511
Salvatore Iacolare, <i>Dalla poesia dialettale al DESN. Il lessico del mare nella produzione di Antonio Calabrese</i>	523
Cristiana Di Bonito e Andrea Maggi, <i>La biblioteca digitale dei testi linguisticamente ibridi del DESN</i>	547
Indice delle voci del DESN	
<i>Le ultime voci del DESN</i>	622
Indice delle forme notevoli	623



RiDESN II/1 (2024), 547-619
DOI 10.6093/ridesn/11043
ISSN 2975-0806 | ISBN 9788868872496

LA BIBLIOTECA DIGITALE DEI TESTI LINGUISTICAMENTE IBRIDI DEL DESN

Cristiana Di Bonito, Andrea Maggi

1. Le fonti anteriori al 1550: introduzione

Si presenta qui la prima parte della biblioteca digitale dei testi linguisticamente ibridi del DESN.¹ Si tratta di un repertorio di testi dalle Origini all’inizio dell’età moderna, che si va ad affiancare agli altri due repertori alla base del Dizionario: la biblioteca digitale dei testi dialettali, contenente antichi testi nel volgare locale e moderni testi in dialetto (ben 970 titoli per un arco cronologico dalla fine del Duecento a oggi);² e il repertorio delle fonti e degli strumenti lessicografici, costituito, oltre che dai consueti ferri del mestiere del lessicografo (dizionari etimologici, storici e dell’uso), anche da vocabo-

* All’interno di un lavoro comune, sono da attribuire ad Andrea Maggi i §§ 1, 2 e 3, e a Cristiana Di Bonito i §§ 4 e 5.

¹ Ringrazio Lorenzo Tomasin per la paziente lettura e Salvatore Iacolare, Lucia Buccheri e Chiara Melchionno per i proficui confronti. Eventuali errori e omissioni si devono unicamente a me. Sigle impiegate: ASN = Archivio di Stato di Napoli; BnF = Bibliothèque nationale de France (Parigi); BNN = Biblioteca Nazionale “Vittorio Emanuele III” di Napoli.

² Cfr. Iacolare 2023.

lari napoletani, campani e meridionali, nonché da altri vocabolari romanzi e banche dati.³

Obiettivo di questa biblioteca è costituire un inventario di testi lessicalmente interessanti per il DESN, gettando al contempo le basi per un censimento attendibile e aggiornato di un particolare tipo di fonti, prima di tutto napoletane, talvolta campane, sia a tradizione manoscritta che a stampa. Si tratta di testi scritti in una lingua per così dire ibrida, e che però conservano una cospicua porzione di lessico marcatamente locale. Le principali questioni metodologiche riguardano quindi sia le caratteristiche dei testi da selezionare sia la porzione di lessico da utilizzare per il DESN: qui ci occuperemo del primo punto.⁴

Come vedremo, sono confluiti in questa biblioteca sia testi letterari sia testi a carattere pratico e documentario. Più precisamente, per entrare a far parte della biblioteca dei testi linguisticamente ibridi, tali fonti devono possedere dei requisiti specifici; in particolare, devono risultare:

- 1) ibride per composizione e/o trasmissione, vale a dire o per la *facies* linguistica in sé (pensiamo ad esempio alla pressione di modelli di prestigio, quali il latino e il toscano-fiorentino), o per via dell'adattamento linguistico dovuto alla trasmissione manoscritta;
- 2) geo-linguisticamente ai margini rispetto al nucleo centrale del DESN, ossia non napoletani (sono stati inclusi, infatti, anche testi provenienti da altre aree della Campania);

³ Cfr. Buccheri–Lepore 2023. Per le due biblioteche (dei testi dialettali e dei testi ibridi) e per il repertorio lessicografico, altrove sono state impiegate anche più comode etichette contrassegnate da una lettera dell'alfabeto: si è adottata così la denominazione, rispettivamente, di «Corpus A», «Corpus B» e «Corpus C».

⁴ Il secondo punto è affrontato in modo specifico da Montuori 2022 e da Id. in questo stesso fascicolo: *Lessico mediano e lessico meridionale in un registro dell'Ospedale dell'Annunziata di Capua (1477-78)*.

- 3) redatte da non napoletani (regnicoli provenienti da altre parti del Regno di Napoli, oppure stranieri che avevano appreso *in loco* un volgare italiano con una riconoscibile base locale);
- 4) di provenienza non chiaramente o dichiaratamente napoletana.

È chiaro che i problemi posti dalla selezione delle fonti si legano prima di tutto alle ragioni stesse di questa biblioteca, le quali riflettono la funzione che essa riveste non solo rispetto al compilatore delle voci lessicografiche, ma anche rispetto all'utente finale che consulterà il vocabolario. Valgano in merito le seguenti osservazioni di Montuori (2022, p. 172):⁵

Un documento linguisticamente ibrido, per essere considerato fonte del DESN ed entrare nel *corpus* B, oltre a essere lessicalmente interessante, deve avere una connessione geografica con Napoli, deve essere espressione di una comunicazione con le istituzioni o con enti della città, deve manifestare familiarità

⁵ A questo contributo di Montuori rimando in generale per una più ampia discussione sulle fonti del vocabolario, specie per quelle riferibili appunto alla biblioteca dei testi ibridi. Sia consentita qui una lunga citazione: «La distribuzione delle fonti in diverse biblioteche digitali dipende dalla dialettalità della loro fono-morfologia e del loro lessico. Nella progettazione dei *corpora* del DESN, infatti, come è stato illustrato nella Introduzione, si è ritenuto opportuno distinguere fra tre tipi di fonti: quelle lessicografiche (*corpus* C) cooperano integralmente a formare il lemmario, almeno a partire dal vocabolario dei Filopatridi del 1789; anche i testi scritti nella lingua locale (*corpus* A) sono spogliati integralmente (anche se non tutte le parole vengono lemmatizzate); invece le opere e le scritture compilate in forma ibrida, con una fono-morfologia sovraregionale (per motivi legati alla trasmissione o per l'appartenenza a un genere particolare o per la cultura o le scelte del compositore o per i condizionamenti di un'epoca: *corpus* B) sono oggetto di uno spoglio lessicale selettivo e, in genere, contribuiscono alla sola documentazione nella voce. Questa soluzione è molto comoda per la costituzione del lemmario, che si forma quasi meccanicamente dal lessico dei *corpora* A e C. Invece, le fonti del *corpus* B sono di complessa selezione e forniscono informazioni problematiche» (ivi, pp. 171-172). Al riguardo cfr. anche *l'Introduzione al DESN* di De Blasi e Montuori all'interno dello stesso volume *Voci dal DESN* (in De Blasi–Montuori 2022b, pp. 225-248), come pure Di Bonito 2024.

con la cultura napoletana. Solo la compresenza di questi fattori rende un documento fonte del DESN, il che consente di mantenere una certa libertà dai vincoli imposti dallo spazio geografico e di considerare potenzialmente appartenenti allo spazio linguistico napoletano testi che hanno rapporti anche non precisamente determinabili con l'area urbana.

Tale repertorio, tuttavia, non può dirsi chiuso, anzi proprio uno dei suoi punti di forza risiede nell'essere pensato come incrementabile. Esso verrà quindi periodicamente aggiornato a seguito di nuovi spogli lessicali e di pari passo con l'acquisizione dei testi in formato digitale, o con l'allestimento di nuove edizioni critiche (specie di testi pratici e documentari) laddove non ce ne siano di soddisfacenti e affidabili. A tal proposito, va considerato che la bibliografia propriamente storica, a cui pure si è fatto costante riferimento – ma che da parte sua deve ritenersi indicativa –, pone spesso il problema dell'affidabilità delle edizioni, per le quali non si ritiene strettamente necessario un accertamento filologico.⁶ Fortunatamente tale circostanza è attenuata dagli obiettivi stessi del lavoro lessicografico, i quali legittimano a dare minor peso a eventuali accidenti riguardanti i settori sublessicali (grafie, fonetica e morfologia).

2. Le fonti linguisticamente ibride anteriori al 1550: presentazione

Nel presentare la prima metà di questa nostra biblioteca è opportuno richiamare un recente progetto PRIN, nell'ambito del quale chi scrive ha in parte condotto le ricerche che hanno portato a questo contributo. Da qualche tempo i lavori del DESN si inseriscono nel quadro dei comuni obiettivi del nuovo PRIN 2020 [triennio 2022-2025] QM *Quattrocento Meridionale – Il futuro dell'italiano antico. Con il Corpus del Quattrocento Meridionale verso una nuova lessicografia digitale* (PI: Pär Larson, Istituto CNR-OVI Opera del Vocabolario Italiano, Firenze), progetto che vede coinvolte, insieme al CNR-OVI, le due unità locali di Napoli "Federico II" e di Catania sotto la responsabilità scientifica, rispettivamente, di Nicola De Blasi e Mario Pagano.

⁶ Un'analogia scelta è stata fatta anche per il TLIO, che è un «vocabolario delle edizioni e non dei manoscritti» (Montuori 2019, p. 390).

Difatti, va considerato che il primo emergere di una produzione scritta in volgare non avviene contemporaneamente in tutta Italia allo stesso modo, ma per alcune aree del Meridione inizia o si fa significativo soltanto nel XV secolo: di conseguenza, proprio il Quattrocento meridionale è stato ritenuto un terreno ideale verso cui indirizzare i lavori dell'OVI.⁷

Uno degli obiettivi di ricerca dell'unità napoletana è stato il censimento dei testi quattrocenteschi in volgare in vista della creazione di un «Archivio dei Testi e dei Testimoni Campani» (ArTeTeCa), di cui è responsabile scientifico Francesco Montuori. Al censimento seguirà l'opera di digitalizzazione e di trattamento informatico con GATTO[®] (Gestione degli Archivi Testuali del Tesoro delle Origini), il ben noto software per l'interrogazione di archivi testuali, ideato e sviluppato da Domenico Iorio-Fili per conto del CNR-OVI e attualmente gestito da Andrea Boccellari.⁸ Tale lavoro consentirà di integrare il DESN in ambiente PLUTO (Piattaforma Lessicografica Unica del Tesoro delle Origini), il software in uso di nuovo all'OVI, prefiggendosi di raggiungere due risultati: da un lato, la predisposizione di una piattaforma lessicografica per la compilazione delle voci del DESN, appositamente disegnata e implementata in modo da soddisfare le esigenze dei redattori del Dizionario; dall'altro, la creazione del nuovo «Corpus QM», una banca dati testuale dedicata al DESN, la quale sarà resa anch'essa interrogabile in GATTOWEB[™], andando così ad affiancare sia tutti i testi già etichettati come *napoletani* all'interno del Corpus OVI, sia diverse fonti mediolatine (lat. mediev. nap.)⁹ e altri testi

⁷ Ad ogni modo la biblioteca dei testi ibridi era stata pensata prima che prendesse forma il PRIN 2020 QM.

⁸ Su GATTO[®] si vedano Iorio-Fili 2006, Id. 2012 e Boccellari-Iorio-Fili 2013; inoltre Beltrami 2008, Larson-Artale 2012, pp. 33-40 e Artale 2013. Il programma si è rivelato in grado di gestire *corpora* anche molto diversi dal *corpus* OVI (e TLIO) ed è stato applicato in vari ambiti e progetti, tra cui si ricorderà almeno il *Vocabolario del Pavano* (XIV-XVII secolo) (cfr. Paccagnella 2012).

⁹ Vanno qui ad esempio vari contributi di Riccardo Bevere (Id. 1896a, 1896b, 1897a, 1897b, 1898, per cui cfr. anche Pfister-Schweickard 2012, pp. 70 e 150), Romano 1902 per Niccolò Spinelli da Giovinazzo, nonché *I registri della Cancelleria angioina* (interamente in latino) e i

quattrocenteschi e cinquecenteschi già individuati, reperiti e/o codificati in GATTO® dai componenti dell'unità di Napoli.¹⁰

Passiamo ora a illustrare sinteticamente la prima metà della nostra biblioteca. Le informazioni che seguono intendono fornire un sussidio alla sua consultazione, ma senza pretesa di esaustività, senza discutere cioè le ragioni che hanno guidato all'inserimento di ogni singolo titolo. Cronologicamente l'inventario copre l'età angioina (1266-1442), l'età aragonese (1442-1503) e quella vicereale spagnola (1503-1734) fino alla metà del Cinquecento. Pre-scindendo innanzitutto dagli strumenti della ricerca erudita e storico-archivistica (ad es. Capasso 1902; Nicolini 1966; Mazzoleni 1974-1978; Buonaguro–Donsì Gentile 1999), per l'età medievale dei prospetti sulla produzione volgare napoletana e campana erano già stati offerti da Sabatini (1975, pp. 318-328), che procura un'accurata *Tavola dei testi volgari campani dal 960 al 1443* (133 titoli) nella sua importante monografia sulla Napoli angioina, e da Lida Maria Gonelli, la quale ha allestito un ricco repertorio di *Edizioni di testi*

testi in latino delle *Fonti aragonesi*. Per delle riflessioni storico-linguistiche su queste ultime due iniziative, sia concesso il rinvio a Maggi 2023 [ma 2024] e Id. 2024.

¹⁰ Oltre al DESN è attivo un altro cantiere lessicografico relativo al Mezzogiorno, il già ricordato *Vocabolario del siciliano medievale* (VSM). Facendo interagire DESN e VSM, il PRIN QM prevede di costruire la prima banca dati dei testi del Meridione continentale databili entro il XV sec., portando così al secolo successivo il TLIO. Il Corpus QM avrà quindi le stesse caratteristiche del Corpus OVI in termini di qualità filologica e possibilità di interrogazione. In questo modo si potranno sfruttare diverse eccellenti edizioni di autori quattrocenteschi che però sono ancora prive di un *corpus* che le riunisca in maniera organica – un esempio per tutti, i *Ricordi* del cronista Loise De Rosa (Formentin 1998), «sicuramente una pietra miliare negli studi filologici e linguistici meridionali» (Barbato 1999, p. 576). Il Corpus QM costituirà dunque un punto di riferimento per la redazione del DESN e del VSM, i quali permetteranno a loro volta ricerche lessicografiche che fungeranno da raccordo tra il Meridione peninsulare e la Sicilia; da parte sua, invece, la piattaforma PLUTO permetterà la creazione di una rete di vocabolari in collegamento dinamico.

meridionali antichi dall'Unità al 1914 (ben 555 titoli), pubblicato in *Lingue e culture dell'Italia meridionale (1200-1600)*.¹¹

Nel primo caso, l'indagine di Sabatini copriva «il territorio dell'odierna Campania, estesa però, a nord, fino a quelli che furono i confini del Regno di Napoli, cioè fino alla linea che congiunge Atina, Roccasecca, Pontecorvo e Gaeta e includeva, perciò, Montecassino» (Sabatini 1975, p. 318).¹² Entro i limiti cronologici rappresentati dai *Placiti* del 960 e 963 e dall'insediamento di Alfonso V d'Aragona a Napoli – con le registrazioni del «Parlamento» generale tenuto dal re a San Lorenzo (dal 28 febbraio al 9 marzo 1443) –, lo studioso ha raccolto tutti i testi schiettamente volgari, tralasciando quelli in latino «volgareggiante», e considerando anche testi tramandati da testimoni di incerta o più ampia localizzazione, a patto però che fosse sicura o molto probabile l'origine campana.

Da parte sua, Gonelli si è proposta di censire le edizioni di testi meridionali antichi fino al Quattrocento apparse tra il 1860 e il 1914. Per quelli dei secoli XIII-XIV la studiosa ha integrato e aggiornato, per l'arco cronologico che va dal 1896 al 1914, il prezioso repertorio di Francesco Zambrini, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV* (4^a ed., con *Appendice*, Bologna, Zanichelli, 1884), a sua volta aggiornato fino al 1895 dal *Supplemento con gli indici generali dei capoversi, dei manoscritti, dei nomi e dei soggetti*, a cura di Salomone Morpurgo (Bologna, Zanichelli, 1929). Rientrano nel repertorio

¹¹ Cfr. Trovato 1993, pp. 375-506. Il repertorio (notevole, eppure poco recepito) è seguito da un *Indice degli autori e delle materie* (pp. 507-525), un *Indice dei manoscritti* (pp. 527-539), un *Indice degli incipit* (pp. 541-547) e un *Indice dei curatori* (pp. 549-552).

¹² Dopo la conquista normanna e l'istituzione del Regno fu sancita la centralità della Sicilia, che durò fino all'episodio del Vespro (1282), quando Carlo I d'Angiò perse il dominio sull'isola. L'asse di accentrimento del Regno si trasferì allora sulla terraferma e il fulcro del Meridione divenne Napoli. Da un punto di vista linguistico, «se nel Duecento l'area mediana include Gaeta e Cassino (se non anche Capua e Benevento), a partire dal Vespro il confine linguistico si sposta verso nord fino a corrispondere con il confine settentrionale del Regno. [...] Tuttavia questa espansione non si fa senza prezzo: mentre fa arretrare a nord l'area mediana, Napoli accetta una serie di fenomeni di origine mediana» (Barbato 2002, p. 58).

così costituito sia testi «dialettalmente ben caratterizzati, sia quei testi con tratti minimi genericamente centro-meridionali che siano stati elaborati da autori o in ambienti appartenenti all'area geografica che va dall'Abruzzo alla Sicilia» (Gonelli, in Trovato 1993, p. 375).¹³

Si è detto che l'affiorare di una produzione scritta in volgare non avviene allo stesso tempo in tutta Italia. A ben vedere, tale circostanza potrebbe dipendere banalmente da una lacuna nella documentazione a nostra disposizione, distrutta, dispersa o dislocata, come ben sa chi si occupa di storia del Mezzogiorno bassomedievale. Limitando il discorso a Napoli, si avverte in effetti la mancanza di cospicue raccolte di testi a carattere pratico e do-

¹³ Altri repertori – o, meglio, basi testuali per spogli e riscontri – di testi napoletani sia antichi che moderni sono offerti da Petrucci 1993 per l'età angioina (qui cfr. anche Barbato 2005, pp. 431-432), da Formentin 1998, pp. 507-510, e da Ledgeway 2009, pp. 18-28. Inoltre, alcuni dei testi repertoriati qui sono menzionati in Barbato 2000, talvolta ancora sprovvisti di edizione, com'è per Cola de Jennaro, autore di un volgarizzamento dal *Liber marescalcie* di Giordano Ruffo, *Della natura del cavallo* (1479), edito nel 2017 da Antonio Montinaro, o per la *Pratica de citreria* (1475) di Maties Mercader e l'*Hopera de citraria de falcone pellegrine et gentile* (1495-1507) di Alfonso Caracciolo, pubblicati entrambi da Roser Melchor Fenollosa rispettivamente nel 2017 e nel 2021. Nel 1479 lo stesso Cola de Jennaro realizza anche la traduzione dal catalano del *Secretum secretorum* pseudo-aristotelico, trasmessa unicamente dal ms. Parigi, BnF It. 447. Il testo, pure menzionato da Barbato 2000, era già stato studiato da Franzese 1994 (saggio scaturito dalla sua tesi di dottorato inedita, in cui si procurava l'edizione del volgarizzamento) e da Dardano 2003, per poi essere oggetto di un'altra edizione a cura di Francesca Danese nell'ambito della sua tesi di dottorato (2007), anch'essa non pubblicata. Un riesame e una messa a punto sono ora in Salvi 2022 – l'edizione del codice e l'esame linguistico comparato delle opere del de Jennaro sono attualmente l'argomento del progetto di dottorato dell'autore. Sempre in Barbato 2000 sono listati i due trattatelli di veterinaria a nome di Ynnico d'Avalos, a cui possiamo aggiungere le ricette per la cura dei falconi contenute nel ms. Parigi, BnF It. 939, cc. 6v e 9r. Infine, va segnalato che elenchi aggiornati di testi meridionali antichi si hanno, per la Puglia e il Salento (Terra di Bari e Terra d'Otranto), in Coluccia 2009, pp. 195-196 e 198-203, Maggiore 2013, pp. 75-79 e Castrignanò 2021. A proposito di precedenti e paralleli, sarà bene tener conto, per impostazione e finalità, anche delle bibliografie dalle Origini al 1550 di D'Achille–Giovanardi 1984 (Roma e Lazio) e Aprea 2018 (Marche).

cumentario, presenti invece per altri centri della penisola.¹⁴ Non fa al caso nostro la silloge dei *Testi napoletani dei secoli XIII e XIV. Con introduzione, note linguistiche e glossario* di Antonio Altamura (1949), che pubblica, peraltro in maniera insoddisfacente: 1) i volgarizzamenti del *De balneis puteolanis* di Pietro da Eboli e del *Regimen sanitatis* della Scuola medica di Salerno, due poemetti didattico-divulgativi di argomento medicale che trattano delle proprietà terapeutiche dei bagni di Pozzuoli; 2) l'esperienza linguistica di Boccaccio noto come *Epistola napoletana* (1339), con ogni probabilità il primo esempio di letteratura dialettale «riflessa», quella in cui il dialetto è utilizzato a fini comico-realistici e mimetico-rappresentativi; 3) brani da quell'insieme di narrazioni a carattere storico, leggendario e aneddotico incentrate su Napoli e sul Regno e che va sotto il nome di *Cronaca di Partenope* (d'ora in poi *CrP*).¹⁵

¹⁴ Cfr. Vàrvaro 1983. Il riferimento va naturalmente alle due scuole che hanno sviluppato e collaudato questo tipo di studi, entrambe per mano di due maestri della disciplina, Arrigo Castellani e Alfredo Stussi. Costoro, e poi in seguito i loro allievi (Serianni, Manni; Tomasin, Bertoletti), hanno procurato edizioni fondamentali di testi pratici e documentari dell'evo medievale (secoli XIII-XIV), rispettivamente per la Toscana (Firenze, Prato, Pistoia) e per il Veneto (Venezia, Padova, Verona), illuminando in questo modo la situazione dialettologica antica delle due regioni (superfluo indicarne gli estremi bibliografici). Per quanto ci riguarda, se si eccettuano il gruppetto di cinque lettere della Cancelleria angioina edite da Sabatini (vd. qui *Cancelleria angioina, *Lettere*, 1356) e i testi napoletani quattrocenteschi (atti notari, libri di conto di monasteri, lettere mercantili, ricevute di pagamento) fatti conoscere da Giancarlo Schirru (1997) nella sua tesi dottorale inedita, per l'Italia meridionale e la Sicilia iniziative analoghe si devono unicamente a Compagna 1983 e a Rinaldi 2005. Dalle epistole della Cancelleria angioina va però sottratta l'unica lettera di corrispondenza tra privati (il tesoriere Tommasino da Nizza a Lapa Acciaiuoli in Buondelmonti), datata 15 giugno 1353, già inserita in Iacolare 2023 insieme ai testi della tesi di Schirru. Colpisce quindi il ritardo in cui versano determinati settori di ricerca tutt'altro che privi di interesse.

¹⁵ Frutto di un lungo processo di assemblaggio e rimaneggiamento di materiali eterogenei e di disparata provenienza, la *CrP* testimonia l'affiorare di un interesse storiografico a Napoli a partire dal secondo quarto del Trecento. Della *CrP* sono state individuate sezioni distinte, in parte elaborazioni autonome e originali, in parte sintesi di fonti classiche e mediolatine; in parte, ancora, compendi ed *excerpta* da altre cronache in volgare. Fondamentali sono stati

Di questi quattro testi, solo l'ultimo è stato inserito nella nostra biblioteca digitale (sia nell'edizione del 2011 curata dalla studiosa americana Samantha Kelly, che pubblica le prime due parti della *CrP*, sia in trascrizioni di servizio indicate con la dicitura «Materiale interno alla redazione»), mentre i primi tre sono confluiti nella biblioteca digitale dei testi dialettali, nelle edizioni rispettivamente di Erasmo Pèrcopo, Mario Pelaez, Adolfo Mussafia, Livio Petrucci e Francesco Sabatini.¹⁶

A proposito dell'ed. Kelly 2011 della *CrP*, essa è entrata sì tra le fonti del DESN, ma con «inevitabili ritocchi nella trascrizione» (De Blasi 2012b, p. 4), data la dubbia resa filologica.¹⁷ Oltre che sulle scelte editoriali della Kelly, non sono mancate riserve nemmeno sull'assetto generale del testo critico: Chiara De Caprio (2012, pp. 22-24) ha infatti giustamente notato che l'edizione è interamente finalizzata all'individuazione del presunto autore della *CrP* – il nobile napoletano Bartolomeo Caracciolo detto Carafa (1280-1362), a cui si deve certamente la seconda parte chiamata *Breve informazione* – e a questo scopo piega le incongruenze e le spie linguistiche che al contrario potrebbero chiarire i rapporti di derivazione tra gli ipotesti. Senza contare che una simi-

gli studi di Bartolomeo Capasso, Gennaro Maria Monti e Francesco Sabatini, che hanno contribuito alla fissazione delle quattro parti ormai tradizionalmente riconosciute. Nonostante ciò, a oggi la *CrP* «non è stata edita in tutte le sue parti e non è stata pienamente utilizzata sotto il profilo storico-linguistico per mettere a fuoco i caratteri della prosa storica di area non toscana» (De Caprio–Montuori 2018, p. 321).

¹⁶ Cfr. Iacolare 2023 per i riferimenti bibliografici. Per il *Regimen* va aggiunta una trascrizione di Francesco Montuori del ms. Napoli, BNN, XIV G 11. Trascurabile l'altra iniziativa dei *Testi napoletani del Quattrocento* dello stesso Altamura (1953), che pubblica trentasei testi di autori napoletani del '400 (Diomede Carafa, Iuniano Maio, Giovanni Albino, Ceccarella Minutolo, Pietro Jacopo De Jennaro ecc.).

¹⁷ Ivi, n. 17: «per esempio, nel testo sono sistematicamente accentate sull'ultima vocale le terze persone dei passati remoti in *-io* (v. *insìò, usciò, moriò*, 210), che invece, alla luce dell'attuale pronuncia dialettale e degli studi linguistici, richiederebbero l'accento su *-ì-* (quindi *insìo, uscìo, morìo* ecc.)».

le ricerca di autorialità cozza evidentemente con l'innegabile debolezza del concetto di autore in un testo medievale quale la *CrP*.¹⁸

Fra i testi quattrocenteschi selezionati merita senz'altro una segnalazione il volgarizzamento pliniano di Giovanni Brancati, interessante specialmen-

¹⁸ Cfr. De Caprio 2012, p. 37 e Montuori 2012, p. 181. Ma già Vàrvaro (1999, pp. 421-422) osservava che «l'indiscutibile debolezza del ruolo dell'autore, della funzione-autore, non può non lasciare campo libero al copista ed al lettore. Non va comunque dimenticato che con la letteratura volgare restiamo a lungo ed in qualche caso sempre, nel Medioevo, ad un livello socioculturale basso, comunque ritenuto inferiore a quello della produzione latina, nella quale rimaneva vivissimo il concetto di *auctor* e quindi il senso dell'intangibilità del testo classico. In una gerarchia cosciente, o anche incosciente, il testo letterario volgare era altra cosa: se non proprio *res nullius*, il testo volgare era una cosa per cui solo in pochi casi valeva la pena di preoccuparsi della fedeltà del testo ad un originale che nessuno avrebbe mai potuto avere in mano». Per un'analisi attenta e aggiornata della cronachistica campana in volgare dei secoli XIV-XVI, vd. pure De Caprio 2017 e Montuori 2017. Per la *Breve informazione* qui ho tenuto presente un testimone della tradizione cosiddetta «autonoma», il ms. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Pal. 951, di mano di un tale Loise Petazza di Napoli (o forse di Gaeta): cfr. *I Codici Palatini della R. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze* («Ministero della Pubblica Istruzione. Indici e cataloghi», IV), Firenze-Roma, Tip. dei Fratelli Bencini, Vol. II/1, 1890, pp. 439-445. Gli altri testimoni della tradizione autonoma sono i codici X C 31 e Vindob. Lat. 71 della BNN di Napoli. Esiste anche un quarto codice che riporta la versione autonoma, stavolta in latino: è il Vat. Ottob. 2940 della Bibl. Apostolica Vaticana, edito da Giuseppe De Blasiis (1887) e latore del *Cronicon Siculum*. Dei quattro manoscritti che trasmettono isolatamente la *Breve informazione* la Kelly non conosce né il Pal. 951 né il Vindob. Lat. 71. Quanto al Palatino, alla mano del copista si devono inoltre alcuni appunti diaristici e un glossarietto volgare-arabo (vd. qui L. Petazza, *Memorie pubbliche e private*, 1411-1421 ca.; L. Petazza, *Vocabula morisca*, 1408-1413), ma il manoscritto è interessante perché tra le scritture volgari figurano delle ricette, anche di natura alchemica, per arti e mestieri, certamente da considerare. Cfr. Petrucci 1993, p. 31: «Se la novità delle memorie private, una tipologia quasi senza riscontro tra i reperti volgari di Napoli angioina, è fortemente controbilanciata dalla loro brevità, non altrettanto si può dire delle restanti scritture in volgare, tutte di natura 'tecnica', 'scientifica' o 'magica': una serie di ricette, anche alchemiche; il glossario volgare-arabo [...], la cui lingua è schiettamente napoletana; un espediente per recuperare il furto e uno scongiuro contro i vermi».

te dal punto di vista lessicologico. L'autore, un umanista originario di Policastro Bussentino (Cilento) e attivo a Napoli come «librero mayor del senyor rey» Ferrante d'Aragona, cioè come bibliotecario regio, era stato incaricato dal re in persona di revisionare la traduzione della *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio dedicatagli da Cristoforo Landino, un'iniziativa, questa, che si inquadra nel più ampio progetto espansionistico del «fiorentino imperio» teorizzato dal Magnifico.¹⁹ Brancati giudica la versione landiniana inemendabile per limiti intrinseci, ma si dichiara disposto a realizzare una nuova traduzione del testo latino nonostante un umanistico sentimento di disprezzo verso il volgare. Facendosi portavoce di una polemica programmaticamente antitoscana – anche per via della moda toscaneggiante diffusa a Napoli tra i letterati, che egli non condivideva –, Brancati opta per un «linguagio [...] nostro medesimo non pur napolitano ma misto», che ritiene più rispondente agli usi linguistici del Regno.²⁰

¹⁹ Cfr. Tavoni 1992, p. 77. Tale progetto verrà proseguito con la *Raccolta aragonese* (1476-1477), inviata in dono a Federico, figlio di Ferrante, perché Lorenzo vedeva nella potenza politica e culturale del Regno un valido sostegno alla produzione letteraria in volgare che la sola Firenze non avrebbe saputo né potuto garantire.

²⁰ La citazione è tratta da Gentile 1974, I p. 12 (qui cit. da Barbato 2001, p. 24), editore del Plinio brancatiano. Probabilmente quando scriveva *napolitano*, Brancati si riferiva alla lingua di un Loise De Rosa o alla lingua che più tardi sarebbe stata di Ferraiolo, «inadeguata per chi persegue l'ideale di una lingua nobile e comprensibile in tutto il Regno» (Barbato 2001, p. 25). Non a caso questi ultimi due autori sono confluiti nella biblioteca dei testi dialettali (cfr. Iacolare 2023). In particolare, il libro VIII del volgarizzamento di Brancati è stato riedito da Marcello Barbato con uno spoglio linguistico e un glossario integrale di eccezionale qualità. Sul lavoro suo, di Formentin e di Marcello Aprile, altro editore di Brancati (vd. qui G. Brancati, *Mulomedicina* [Vegezio volgare], 1476 ca.), cfr. Montuori 2019, p. 385: «Sono lavori compilati da studiosi per i quali la formazione di linguistica storica e [...] l'esperienza compiuta a vari livelli nell'officina del LEI ha costituito un momento fondamentale della formazione scientifica. Non sarà un caso, allora, che le voci di quei glossari, coniugando filologia e lessicografia, mirano a strutturare la semantica, a dare informazioni morfologiche e sintattiche, a inquadrare nella storia del lessico romanzo tutti i dati relativi alle occorrenze

Altro testo quattrocentesco molto importante è la *Summa dei re di Napoli e Sicilia e dei re d'Aragona* del valenciano Lupo de Spechio, una cronaca in “napoletano” edita da Anna Maria Compagna (1990) con uno spoglio linguistico che mette in luce l'interferenza con la lingua madre dell'autore – ma il codice latore (ms. Napoli, BNN, XIX 66) probabilmente non è autografo (ivi, pp. 10-11).²¹ La studiosa ha procurato così uno strumento indispensabile per studiare la maggiore peculiarità della situazione napoletana dell'epoca, ossia la presenza di una folta compagine straniera (a partire dal re) che si serve del volgare locale interferito dal catalano (talora anche dal castigliano) per gli stessi scopi pratici e ufficiali. Nel sessantennio aragonese si verificò infatti l'immissione di un certo numero di catalanismi (e possiamo aggiungere di castiglianismi) nel lessico del napoletano.²²

Per inciso, sarebbe fortemente improprio etichettare come *napoletano* la lingua di testi del genere: da qui l'uso delle virgolette e naturalmente l'inclusione in una biblioteca di testi ibridi. Nel Quattrocento non tutto ciò che viene scritto in volgare a Napoli può essere definito *napoletano*: in primo

tratte dai rispettivi testi: finiscono, insomma, con l'essere delle vere e proprie voci di dizionario storico-etimologico».

²¹ Cfr. Barbato 2000, p. 390 n. 15: «Anche le poesie napoletane di Romeu Llull (Turró 1996) presentano interferenze grafico-fonetiche (es. *sechi* 'ciechi' III 30, *xaurati* 'sciagurati' III 32) che però sono dovute forse al copista catalano». Qui però non si è ritenuto di dover inserire anche Llull.

²² Cfr. Barbato 2000. La maggior parte degli iberismi quattrocenteschi non è più presente nel dialetto odierno, sia perché caduta in disuso, sia perché riferita a cose e pratiche scomparse col tempo. L'influsso del castigliano sarà predominante nella successiva età del vicereame spagnolo, al punto da immettere nel napoletano parole che continuano ad essere usate tuttora, perfino dai giovani: per esempio permangono *ingarrare* 'cogliere nel segno', *sgarro* 'errore' e *palià* 'bastonare', coi derivati *paliata* e *paliatone* 'bastonatura'. Non poche sono poi le parole entrate nell'italiano regionale della Campania, come *papiello* (dallo spagn. *papel*), dal significato scherzoso di 'testo di eccessiva lunghezza' (cfr. Bianchi-De Blasi-Librandi 1996, pp. 216-217). Si aggiunga il *don* preposto ai nomi propri di persona in segno di reverenza, che come «titolo d'onore degli ecclesiastici [...] è fin dall'italiano antico, ma nel suo riferirsi a laici sono indubbie la sua origine spagnola e la sua diffusione meridionale» (ivi, p. 217 n. 56).

luogo perché sono messi per iscritto anche il catalano e il castigliano; in secondo luogo (ma il punto è cruciale anche se enunciato in seconda posizione) perché i napoletani che scrivono in volgare consapevolmente si distaccano dalla lingua parlata adottando una scrittura che è molto formalizzata e filtrata, pur non essendo immediatamente letteraria. Anche per quanto riguarda il volgare cancelleresco (vd. più avanti), ovviamente esso non coincideva col napoletano parlato correntemente in città; piuttosto era una varietà di lingua destinata alla scrittura (ma non si può nemmeno escludere che fosse del tutto assente dagli usi parlati di alcuni ambienti), sovramunicipale, alta e “ufficiale”, caratterizzata dalla sottrazione di elementi spiccatamente locali e diastraticamente bassi.²³ Testimonianze in quest’ultima direzione ci vengono da Giovanni Pontano, massimo umanista meridionale e segretario regio sotto Ferrante (vd. §.3), e da Diomedea Carafa, autore di un gruppo di lettere autografe inviate a Lorenzo de’ Medici e ai duchi di Ferrara (vd. qui *D. Carafa, *Lettere*, 1474-1482).²⁴

L’importanza dei testi non letterari per la storia della lingua e del lessico è ben nota, eppure solo di rado tali testi sono stati considerati dalla lessicografia dialettale. Come sottolinea Nicola De Blasi (2018), in passato la tradizione lessicografica napoletana si è basata per lo più sulle attestazioni dei testi letterari, rinunciando così a importanti porzioni del lessico, per esempio a quello della cultura materiale, che nei testi letterari antichi e moderni è

²³ La precisazione serve a fugare un possibile equivoco: che la scrittura in un volgare latineggiante diramata dalla corte e della cancelleria venga intesa direttamente come *napoletano*, di modo che poi ci si convince che il napoletano sia stato usato come lingua ufficiale.

²⁴ Vi è però una gradazione tra i testi dei due scriventi, con un diverso grado di smunicipalizzazione: maggiore in Pontano, minore in Carafa. Per quest’ultimo, su un impianto napoletano (con chiusure metafonetiche, finali indistinte, esito affricato dentale da CJ), che però rifugge dai tratti più marcati (dittonghi metafonetici, esito meridionale di PL), si innestano modesti latinismi grafici e deboli toscanismi (cfr. Coluccia 1994, p. 402). Come si vede, per la chiusura e il dittongamento siamo di fronte a due distinte valutazioni sociolinguistiche di altrettanti esiti di uno stesso fenomeno.

poco o nulla rappresentato.²⁵ Si vedano in merito le seguenti considerazioni di Marcello Aprile su Cola de Jennaro volgarizzatore di Giordano Ruffo:

Se il napoletano antico è ormai, probabilmente, il volgare non toscano meglio studiato di tutta l'Italoromània, manca ancora la documentazione di significative porzioni del suo lessico, anche a prescindere da quello che è ormai definitivamente perduto. E allora, sono certo documentate da Cola de Jennaro forme dotte universali di tutta la Romània come *cassia fistula* (non importa, qui, se Cola sapesse davvero di quale erba si trattasse), ma ecco soprattutto l'emersione di decine di parole come *aboctare*, *acapare*, *amendole*, *canjgliata*, *fico* (di genere femminile), *frido*, *màctulo*, *mantica*, *naca*, *palataro*, ecc., che documentano invece un accoglimento pieno, cosciente e motivato della lettera dell'opera di Ruffo, e al contempo ci aiutano a gettare luce sulla fisionomia del sistema lessicale meridionale nel Quattrocento.

L'edizione del *Liber marescalcie* [...] è però un nuovo importante progresso nel processo editoriale di recupero e studio dei testi non propriamente letterari dell'età aragonese nel Regno di Napoli.²⁶

In compenso il napoletano ha conosciuto una letteratura assai precoce (già dal Due-Trecento) e di straordinaria continuità, fino ai giorni nostri;²⁷ tutta-

²⁵ Del lessico quotidiano e della cultura materiale si sono occupati, per la Puglia, Coluccia-Aprile 1997 e Coluccia 1998. Indagini simili sarebbero auspicabili anche per la Campania.

²⁶ Marcello Aprile, *Presentazione*, in Antonio Montinaro, *Cola de Jennaro* (vd. §.3, C. de Jennaro, *Della natura del cavallo*, 1479), p. VIII. Il giudizio di Aprile in apertura è certamente da sottoscrivere, specie dopo l'uscita dell'imponente *Grammatica diacronica* di Ledgeway (2009), grazie alla quale «il napoletano diventa di colpo una delle varietà romanze "minori" più e meglio studiate» (Barbato 2011, p. 399).

²⁷ Tra i primi esempi di produzione (para)letteraria municipale si annoverano, oltre ai già ricordati volgarizzamenti del *De balneis puteolanis* e del *Regimen sanitatis* e alla *CrP*, il *Libro de la destructione de Troya* (De Blasi 1986), anonimo rifacimento napoletano della *Historia destructionis Troiae* di Guido delle Colonne. La *CrP* è una prosa narrativa e cronistoria in napoletano in cui è ravvisabile un impoverimento dei tratti più marcati in direzione del model-

via, sebbene non siano mancati episodi per l'appunto anteriori, la vera letteratura dialettale nascerà solo tra Cinque e Seicento. Qui abbiamo considerato, per il Trecento, i pochi esempi di poesia lirica elaborata dai poeti di corte (Bartolomeo di Capua conte d'Altavilla, Guglielmo Maramauro, Paolo Dell'Aquila, Landolfo di Lamberto), la quale però presentava una prevedibile volontà di adeguamento al modello letterario toscano.²⁸ Il fiorentino richiamava le Tre Corone e così pure la fortuna che quella letteratura aveva riscosso a Napoli.²⁹ Del resto la *Commedia* dantesca aveva fatto conoscere la propria

lo toscano per effetto della tradizione manoscritta. Lo stesso vale per i volgarizzamenti del *De balneis* e del *Regimen*, meno per quello dell'*Historia destructionis Troiae*, che si presenta, in uno dei codici che lo tramanda (ms. Parigi, BnF It. 617), come la più salda testimonianza del napoletano letterario, tale da determinare, come chiarito già da Sabatini nel 1975 e poi ancora nell'edizione del 1986, una «consapevole rivendicazione di autonomia linguistica nei confronti del toscano» (Formentin 2005, p. 135) – il *Libro* è infatti in Iacolare 2023. Si veda inoltre Sabatini 1975, p. 118: «Paradossalmente, a Napoli una più libera e fiduciosa adesione degli scrittori al volgare nativo maturò col tempo e certo si espresse piuttosto in alcuni quattrocentisti (cronisti, narratori, poeti)».

²⁸ Ad esempio, il napoletano Guglielmo Maramauro, commentatore di Dante e «primo, tra i meridionali, a muoversi agilmente tra la cultura volgare fiorentina e l'umanistica» (Sabatini 1975, p. 90), esibì una conoscenza dell'intera tradizione siculo-toscana, stilnovistica, dantesca e petrarchesca, petrarcheggiando al punto che nei quattro sonetti conservatisi sono ravvisabili soltanto esigue tracce del suo volgare natio. Invece il lirico petrarchista Bartolomeo di Capua fu autore di alcuni sonetti che la moglie Andreina Acciaiuoli, colta e raffinata dama fiorentina nonché sorella del gran siniscalco (un alto dignitario amministrativo) Niccolò Acciaiuoli, corresse con l'aiuto di un nipote. Nella postilla in latino di una lettera indirizzata a quest'ultimo, la nobildonna mostrava di rendersi conto della difficoltà degli autori non toscani nel poetare in toscano («[...] nam scriptores harum parcium in lingua nostra non bene scribunt»). Questa dei lirici di corte angioini fu comunque una parentesi senza prosecuzione né sviluppi (cfr. Bianchi–De Blasi–Librandi 1996, pp. 202-203).

²⁹ In età aragonese il radicamento della cultura toscana e il dilagare del toscano a Napoli non fecero che rafforzarsi, grazie soprattutto all'impulso dato dalla stampa all'epoca di re Ferrante (1458-1494), cosa che contribuì alla fruizione e alla circolazione dei capolavori delle Tre Corone. Nei suoi *Ricordi*, Loise De Rosa riporta un interessante aneddoto dantesco, da cui si evince che il padre della *Commedia* era già considerato un classico nella Napoli

influenza nella capitale angioina già nel Trecento, tant'è che Guglielmo Maramauro si era cimentato nella sua esegesi stendendo un commento in prosa all'*Inferno* (vd. qui G. Maramauro, *Expositione sopra l'Inferno*, 1369-1373).³⁰ La diffusione della *Commedia* svolse dunque un'importante funzione nella promozione del volgare locale a Napoli. Una nuova stagione lirica si avrà nel secolo successivo con Cola Maria Bozzuto, autore di tre sonetti caudati, e poi con i lirici aragonesi Giovanni Aloisio, Pietro Jacopo De Jennaro, Giuliano Perleoni detto Rustico Romano, tutti considerati in questa nostra biblioteca, con la sola eccezione del catalano Benedetto Gareth detto Cariteo. Di De Jennaro, in particolare, è stato incluso anche il *Libro terczo de regimento*, disponibile nell'edizione di Monica Santangelo.³¹ Poco significativa per i nostri obiettivi, e per questo esclusa, è invece l'altra opera del De Jennaro, *Le sei etate de la vita umana* (1495-1509), oggetto della tesi dottorale di Francesco Montuori,³² in un'edizione che aggiorna e sostituisce quella precedente (e insoddisfacente) di Antonio Altamura e Pina Basile (Napoli, Società Editrice Napoletana, 1976). Per la prosa letteraria non va dimenticato naturalmente Masuccio Salernitano (Tommaso Guardati), che con il suo *Novellino* (vd. §.3) incentivò un rilancio del napoletano anche in letteratura, garantendo così una continuazione alla produzione volgare d'età angioina.

Per quanto riguarda il carteggio di Beatrice d'Aragona, esso «è scritto in una lingua “cortigiana” che [...] riflette le attitudini scritte meridionali dei copisti che ella [*scil.* Beatrice] ha condotto con sé, da Napoli, in Ungheria»

quattrocentesca e che a conoscerlo era un pubblico piuttosto ampio, perfino di non letterati (cfr. De Blasi 2012a, p. 46).

³⁰ Si deve a Vacalebri 2020 il recupero anche dei commenti al *Purgatorio* e al *Paradiso*.

³¹ Alla studiosa, storica di formazione, va riconosciuto il merito di aver allestito un'edizione conforme ai più moderni standard filologici (rispetto assoluto delle grafie, segnalazione dei rigi e delle abbreviazioni).

³² Francesco Montuori, *Le Sei età de la vita di Pietro Jacopo De Jennaro. Edizione critica e studio linguistico*, Tesi di Dottorato in Scienze Letterarie, Retorica e Tecnica dell'Interpretazione, V ciclo, tutor Antonio Daniele, Università della Calabria, 1994. Lo studioso ha pubblicato due grossi articoli preliminari all'edizione critica: Montuori 1997-1998 e Id. 1998.

(Guerra 2010, p. 20). In tema di carteggi questa biblioteca comprende quasi esclusivamente lettere private e diplomatiche, mentre per le lettere mercantili (o commerciali), dato l'inserimento tra i testi dialettali (Iacolare 2023) di quelle fatte conoscere da Schirru (1997), qui dobbiamo accontentarci di un manipolo di otto lettere del mercante di Bonifacio Iannello Castagnola (1399-1400), oggi conservate nel fondo *Datini* dell'Archivio di Stato di Prato.³³

Passando al *Libro de l'arte de la mercatura* di Benedetto Cotrugli, mercante e umanista di Ragusa (Dubrovnik), l'inserimento del testo è stato motivato dalla disponibilità della nuova edizione critica a cura di Vera Ribaudò, che, grazie al ritrovamento di un codice trascritto a Napoli da un conterraneo dell'autore pochi anni dopo la stesura del trattato – e oggi conservato alla National Library of Malta di La Valletta –, restituisce in maniera affidabile un «linguaggio di impasto ibrido, toscano di fondo ma con influssi veneziani, napoletani, aragonesi e [...] illirici, mescolati a una massiccia e variegata dose di latinismi» (ivi, p. 14). Naturalmente un tale ibridismo complica molto la ricerca di elementi lessicali napoletani. L'edizione è comunque sprovvista sia di spoglio linguistico che di glossario.

A seguire, precisiamo che dei testi repertoriati quelli di interesse culinario-gastronomico sono stati indagati (innanzitutto tramite accertamento filologico, adeguamento a criteri editoriali condivisi e marcatura XML-TEI) nell'ambito di un altro progetto PRIN, AtLiTeG *Atlante della lingua e dei testi della cultura gastronomica italiana dall'età medievale all'Unità*.³⁴ Per questo

³³ La qualifica di «campano» per la varietà volgare di queste lettere si legge in Artale 2008, p. 110, senza ulteriori specificazioni. Vista l'importanza della «filologia mercantile» per la storia della lingua italiana, e data la penuria di tale tipologia testuale per Napoli (almeno allo stato attuale delle conoscenze), sarebbe opportuno condurre ricerche in merito, utili anche per lo studio del contatto linguistico. Con l'avvento degli Aragonesi, infatti, la città inizia a pullulare di mercanti e banchieri barcellonesi. Sotto la dinastia iberica la colonia commerciale catalana si intensificò vertiginosamente, arrivando a dominare i mercati e le attività artigianali napoletane (cfr. Del Treppo 1972, p. 210).

³⁴ Questo PRIN 2017 [ma 2019-], di conclusione imminente, è stato coordinato a livello nazionale da Giovanna Frosini (Università per Stranieri di Siena). Vi hanno preso parte quattro

primo segmento cronologico i ricettari in questione sono l'*Anonimo Catalano*,³⁵ l'*Anonimo Meridionale*, gli *Apparecchi diversi da mangiare* di Anton Comuria (noto anche come *Anonimo Lucano*), i *Modi singolari de cocina*,³⁶ e il *Registro di spese del monastero dei SS. Pietro e Sebastiano*,³⁷ mentre il *Cuoco napoletano* (post 1492) pubblicato da Claudio Benporat (1996, pp. 233-292) è stato inserito nella biblioteca dei testi dialettali (Iacolare 2023).³⁸ Non è

unità a cui sono stati assegnati altrettanti segmenti cronologici: Salerno (Medioevo), Siena Stranieri (Rinascimento), Cagliari (secondo Cinquecento e Seicento) e Napoli "Federico II" (Sette e Ottocento), sotto la responsabilità scientifica, rispettivamente, di Sergio Lubello, Giovanna Frosini (PI), Rita Fresu e Nicola De Blasi. Per la descrizione di scopi generali, procedure e risultati si rimanda direttamente al sito <<https://www.atliteg.org/>> [ultimo accesso: 22.06.2024], nonché ad alcuni saggi precedenti, dove sono illustrati peraltro gli obiettivi delle due unità che delimitano l'intero arco temporale trattato, cioè Salerno e Napoli: Pregnotato 2022 e Maggi 2022.

³⁵ Del ricettario, studiato dallo storico dell'alimentazione Claudio Benporat e appartenente alla tradizione del *De arte coquinaria* di Maestro Martino, è auspicabile un approfondito esame linguistico. Cfr. intanto Lubello 2009, pp. 107-108: «nell'opera di Martino, il *De arte coquinaria*, l'influsso catalano andava ben oltre le ricette intitolate *alla catelana*: la meridionalità dell'opera non si spiega, come si è pensato, solo con l'esperienza di Martino nella Roma papale dove egli avrebbe appreso la cucina iberica esplosa dopo il primo papa Borgia, Callisto III; è molto probabile che Martino avesse vissuto per un certo tempo nella Napoli degli Aragonesi, come sembra potersi desumere anche dal tipo di ricette e dagli ingredienti contenuti in alcune di esse». Il testo è stato ricontrollato sul ms. da Francesca Cupelloni.

³⁶ Sull'insieme di questi testi si rimanda direttamente a Pregnotato 2019 [ma 2020], Id. 2022 e a Cupelloni 2022, tutti con bibliografia pregressa. Preciso solo che l'*Anonimo Lucano* (dopo i chiarimenti adottati da De Blasi 2002, pp. 584-586, che permettono di escludere la fondatezza dell'etichetta *lucano*), è attualmente oggetto di uno studio filologico-lessicale da parte di Carolina Stromboli, mentre dei *Modi singolari de cocina*, anonimo ricettario meridionale già studiato da Benporat, se ne sta ora occupando Chiara Coluccia in prospettiva storico-linguistica.

³⁷ Del testo si è occupata Veronica Ricotta a partire da una trascrizione di Ciro Romano.

³⁸ L'edizione si fonda sul ms. New York, Pierpont Morgan Library, MS B.40 (*olim* Bühler 19)]. Il testo è stato ricontrollato sul ms. da Francesca Cupelloni. Qualche anno dopo è apparsa un'altra edizione a cura di Terence Scully (2000). Anche questo testo fa parte della tradizione

stata considerata la più antica tradizione federiciana del *Liber de coquina*, essendo in latino, seppure con volgarismi; è comunque ancora *sub iudice* se i testi del *Liber de coquina* siano stati redatti o meno nella Napoli angioina. Non più ricettari, ma veri e propri trattati di gastronomia sono poi nella sezione a cura di Cristiana Di Bonito, a cui si rimanda.³⁹

Talvolta si sono prese a riferimento tesi di laurea o di dottorato: così, ad esempio, per il *Romanzo di Francia* (ms. Parigi, BnF It. 859), del quale è stata però annunciata da Sabrina Galano (2020) una prossima edizione;⁴⁰ o per la *Cronica di Napoli* di Notar Giacomo (1510-1511 ca., con aggiunte post 1525), la cui nuova edizione a cura di Chiara De Caprio sostituisce quella ottocentesca di Paolo Garzilli (Napoli, Stamperia Reale, 1845; rist. anastatica Bologna, Forni, 1980). Inoltre, per la Terza parte della *CrP*, un compendio di vari passi della *Nuova Cronica* di Giovanni Villani («Southernized Villani», così lo definisce Kelly 2011, p. 13) che può essere ulteriormente suddiviso in III A e III B, concernenti rispettivamente gli eventi del Regno fino al 1326, narrati in 170 capitoli, e vicende mitiche e storiche a più ampio raggio fino al 1297 in 59 capitoli.⁴¹

In due casi uno stesso autore è stato diviso tra le due biblioteche digitali: il primo è Pier (o Pietro) Antonio Caracciolo, del quale qui abbiamo considerato la *farza de lo magico*,⁴² mentre la biblioteca dei testi dialettali ha la *farza*

di Maestro Martino, però di un ramo collaterale perché di fatto vi si trovano ricette presenti sì nel *De arte coquinaria*, ma anche aggiunte spurie.

³⁹ Di tali trattati, quelli sette-ottocenteschi del gastronomo Vincenzo Corrado (1736-1836) sono menzionati già in Maggi 2022, pp. 1145-1147, a cui mi permetto di rimandare.

⁴⁰ Il testo, già considerato da Iacolare (2023) per il suo repertorio, è stato giudicato più rispondente alla presente biblioteca dopo un'ulteriore valutazione. Oltre alla tesi di dottorato di Douglas McArthur (Université de Paris, 1958), si dispone anche di Maria Cristina Valle, *Il Romanzo di Francia (Codice parigino it. 859). Introduzione, edizione interpretativa, glossario*, Tesi di Laurea, Università di Pisa, a.a. 1989-1990.

⁴¹ La Kelly suggerisce di identificare la *CrP* soltanto con l'aggregazione delle prime due parti, considerando autonomi e a sé stanti sia il compendio villaniano (III A e III B) sia la cronachetta d'età durazzesca (vd. qui *Quarta Parte* della *Cronaca di Partenope*, 1486-1490).

⁴² Su cui cfr. anche Adesso 2011.

de la Cita e de lo Cito, dal colorito appunto dialettale (cfr. Iacolare 2023); il secondo è Iacobo Sannazaro, incluso qui per le *Farse* e le *Lettere*, in Iacolare (2023) per i suoi *gliommeri*.⁴³ In assenza di edizioni o di trascrizioni di servizio, si è fatto ricorso direttamente alle stampe: così per il *Diario* di Silvestro Guarino (post 1494),⁴⁴ per i *Capituli del ben vivere* (1509), i *Privilegij & Capituli* (1543) e il *Successo de lo combattimento* di Giovan Battista Damiani (1547).⁴⁵

⁴³ Lo *gliommero* (nap. ‘gomitolo’ < lat. GLOMUS, -ERIS) era una forma poetica popolareggiante d’origine napoletana, costituita da monologhi recitativi in endecasillabi con rimalmezzo messi in scena durante il Carnevale. Proprio dagli *gliommeri* di Sannazaro risalta peraltro la percezione di una spiccata differenza diastratica e diafasica (oltre che diamesica) tra i diversi registri e usi del volgare a Napoli. Per la poesia popolareggiante vd. qui **Lirica popolare d’età angioina*, sec. XIV. Si consideri che l’assetto metrico del *Contrasto* di Cielo d’Alcamo, rappresentante del filone giullaresco e popolareggiante (pure presente nella Scuola poetica siciliana), consta di strofe di cinque versi formate da tre alessandrini monorimi dal primo settenario sdrucchiolo, seguiti da un distico di endecasillabi a rima baciata, anch’essi monorimi. Tale forma metrica si ritrova pressoché identica nei volgarizzamenti dei *Bagni* e del *Regimen* e in alcuni testi d’area campano-abruzzese (cfr. Coluccia 1994, p. 377). Ciò sembrerebbe smentire l’assunto secondo cui la scuola federiciana fu trapiantata in Toscana e nel Nord Italia senza lasciare traccia nel Mezzogiorno e a Napoli. L’eredità di quella che era stata la lingua letteraria *tout court* prima del fiorentino avrebbe sorvolato Napoli venendo raccolta direttamente dal lucchese Bonagiunta Orbicciani, probabilmente il primo a prendere l’iniziativa di trapiantare la lirica siciliana in area tosco-emiliana, ponendo, seppure inconsapevolmente, le basi per il Dolce Stilnovo. Ma a ben vedere sicilianismi si ritrovano sia nella *CrP* che nelle opere di Boccaccio risalenti al suo soggiorno giovanile a Napoli (1327-1340/’41), a testimonianza della più stretta connessione tra ambienti linguistici siciliani e napoletani.

⁴⁴ Qui si dispone di Maria Rosaria Iovinella, *Il Diario di Silvestro Guarino d’Aversa. Studio per un’edizione critica*, Tesi di Laurea in Storia medievale, tutor Francesco Senatore, Università di Napoli “Federico II”, a.a. 2006-2007.

⁴⁵ Del testo esiste una ristampa anastatica: Capua, Museo Provinciale Campano («Quaderni di Storia ed Arte Campana», 3), 1978. Vd. pure, sul database del progetto ERC HistAntArtSI «Historical Memory, Antiquarian Culture, Artistic Patronage: Social Identities in the Centres of Southern Italy between the Medieval and Early Modern Period» [PI: Bianca de Divitiis, Università di Napoli “Federico II”], la scheda a cura di Lorenzo Miletti, *Damiani, Disfida di*

Come si vede, ad eccezione della *Descrittione dei luoghi antichi di Napoli e del suo amenissimo distretto* di Benedetto Di Falco (1548 ca.),⁴⁶ della *Cronica di Napoli* di Notar Giacomo, delle *Croniche* composte fra il 1546 e il 1571 dal canonico di Sessa Aurunca Gasparro Fuscolillo (edite e commentate linguisticamente da Nadia Ciampaglia) e di pochi altri testi (es. Bernardino Siculo, *Vita di S. Gennaro*, 1503-1505⁴⁷), il Cinquecento risulta piuttosto sguarnito. Merita quindi un supplemento d'indagine e auspicabilmente uno studio completo l'inedito trattato di Giorgio Lapizzaia (o anche Lapazzaja) *Opera darithmetica et geometria con l'usitata prattica napolitana nominata il Lapizzaya nuovamente stampata con gratia et priuilegio revista per Hanibale Balice monopolitano* (Napoli, Johannes Sultzbach, 1542), di notevole interesse per via del suo lessico settoriale.⁴⁸ Intanto, per il lessico dell'aritmetica ci si può rifare al trattato *Algorismus* (1478), trådito da un codice confezionato per un membro della nobile famiglia Albertini di Nola, e di cui conosciamo il nome del copista, tale Pietro Paolo Muscarello di Nola.⁴⁹

Un'ultima precisazione. Analogamente a quanto fatto da Iacolare (2023) nella biblioteca dialettale, anche qui è stato impiegato un asterisco in apice a inizio stringa per gli insiemi di testi. È il caso di raccolte o di raggruppamenti di componimenti (es. *G.A. De Petruciiis, *Sonetti*, ultimo quarto sec. XV), di un *corpus* di scritture cancelleresche napoletane da me allestito (vd. qui **Scrit-*

Barletta, 1547, all'indirizzo <<http://db.histantarsi.eu/web/rest/Libro/41>> [ultimo accesso: 05.03.2024]).

⁴⁶ Su cui cfr. Toscano–Toscano–Grippo 1992.

⁴⁷ L'autore, d'origine siciliana, visse per oltre trent'anni a Napoli, «assorbendone senz'altro gli influssi» (Ciampaglia 2011, p. 6) sul piano linguistico.

⁴⁸ Cfr. Senatore 2023, pp. 447-448. Tuttavia, vista l'altezza cronologica, non si deve pensare che il trattato sia stato scritto in napoletano (e forse nemmeno in un volgare ibrido).

⁴⁹ Vd. qui P.P. Muscarello, *Algorismus*, 1478 (ms. Philadelphia, University of Pennsylvania Library, LJS 27). Il testo si legge in Chiarini (1972), in 2 voll. Il secondo volume contiene, oltre all'edizione e al commento linguistico del Chiarini, anche dei saggi illustrativi di altri studiosi.

ture cancelleresche d'età aragonese, 1442-1503),⁵⁰ o delle edizioni di alcuni registri cancellereschi del secondo Quattrocento: *l'Instructionum Liber* (Volpicella 1916), il cosiddetto *Codice Chigi* (Mazzoleni 1965) e i registri delle due serie *Exteriorum* e *Capitulorum* pubblicati col titolo di *Codice aragonese* (Trincherà 1866-1874; Messer 1912), comprensivi in totale di 2.058 documenti (istruzioni, lettere, memoriali, ordinamenti, capitoli di *universitates* 'amministrazioni municipali'), per i quali si è ovviamente rinunciato in partenza a una puntuale distinzione.⁵¹ Al contrario, non si è seguito questo criterio per la piccola antologia dei *Testi non toscani del Quattrocento* (Migliorini–Folena 1953), della quale sono stati indicati soltanto i testi di nostro interesse.

3. Bibliografia delle fonti anteriori al 1550: repertorio

*«Abate di Napoli», *Sonetti*, 1290 ca. - 1310 ca. = Francesco Sabatini, *Le origini della letteratura volgare napoletana: dal rifiuto dei Siciliani all'imitazione dei modelli centrali*, in *Omaggio a Camillo Guerrieri-Crocetti*, Genova, Bozzi, 1971, pp. 455-476.

*A. Acciaiuoli, *Lettere al nipote Donato*, 1386 = Quattro lettere del 1386 indirizzate da Andreina Acciaiuoli a suo nipote Donato (originali non autografi redatti da uno scrivano di Andreina di provenienza incerta, «Murronei»⁵²), Bibl. Medicea Laurenziana (Firenze), Fondo *Ashburnham Libri*, 1830, II

⁵⁰ Pur nei limiti della nostra selezione (183 testi), la raccolta presenta notevoli potenzialità, sia per la diversità della tipologia testuale, sia per il dato linguistico e stilistico e per il dato più propriamente lessicale, essendovi compreso quel complesso di tecnicismi appartenenti ai settori politico-diplomatico, giuridico e amministrativo, ad oggi solo parzialmente oggetto di studi.

⁵¹ Come per le *Fonti aragonesi*, anche qui in molti casi i testi sono in latino, talvolta anche in catalano. Per una discussione di queste fonti cfr. Maggi 2023 [ma 2024].

⁵² Cfr. Sabatini 1975, p. 324 n. 11: «Può trattarsi della località oggi detta Morrone, a est di Altavilla Irpina (feudo di Bartolomeo, marito di Andreina), o di Morrone del Sannio, a nord-est di Campobasso. Certo, però, la lingua dello scriba di questa lettera, e delle successive (59-61), è di tipo schiettamente napoletano e non molisano».

- [cfr. Sabatini 1975, *Tavola dei testi volgari campani dal 960 al 1443*, num. 58-61; inoltre Petrucci 1993, da cui pure Barbato 2005].
- Agnello da Gaeta, *Frammenti grammaticali*, 1300 ca. = Giuseppina Brunetti e Piero Morpurgo, *Frammenti inediti in volgare meridionale in un manoscritto delle Derivationes di Gualtiero da Ascoli*, in «Medioevo Romanzo», XXIII/2 (1999), pp. 247-276.
- G. Albino, *Sententie*, sec. XV = Emanuele A. Giordano, *Un inedito volgarizzamento quattrocentesco di Plutarco: le Sententie de tanti eccellentissimi homini di Giovanni Albino, umanista lucano alla corte aragonese di Napoli*, in «Annali [della] Facoltà di Lettere e Filosofia. Potenza, Università della Basilicata», 8 (1998), pp. 29-112.
- G. Aloisio, *Naufragio*, 1464-1471 = Marina Milella, *Il Naufragio di Giovanni Aloisio. Edizione critica*, Tesi di Dottorato in Filologia Moderna, XVIII ciclo, tutor Nicola De Blasi, Università di Napoli "Federico II", a.a. 2006-2007.
- G. Aloisio, *Sinodo*, 1512-1519 = Eugenio Tirone, *Inedite costituzioni sinodali del XVI sec. della Diocesi di Sant'Agata dei Goti*, in «Samnium», 51 (1978), pp. 96-113 [antologizzato in Patricia Bianchi, Nicola De Blasi e Rita Librandi, *"I' te vurria parlà". Storia della lingua a Napoli e in Campania*, Napoli, Pironti, 1993, pp. 242-246].
- Anonimo Catalano*, ultimo quarto sec. XV (ms. Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Urbinate lat. 1203) = Claudio Benporat, *Cucina italiana del Quattrocento*, Firenze, Olschki, 1996 [rist. 2001], pp. 79-155.
- Anonimo Meridionale* (Libro A), fine sec. XIV - inizio sec. XV (ms. olim Sorenogo, Bibl. Internationale de Gastronomie, Inv. 1339 [= Ms. 3], cc. 1r-15v [disperso]) = Ingemar Boström, *Anonimo Meridionale. Due libri di cucina*, Stockholm, Almqvist & Wiksell, 1985, pp. 1-31 [ed. ripresa in Anna Martellotti, *I ricettari di Federico II. Dal Meridionale al Liber de coquina*, Firenze, Olschki, 2005, pp. 199-280].
- Anonimo Meridionale* (Libro B), fine sec. XIV - inizio sec. XV (ms. olim Sorenogo, Bibl. Internationale de Gastronomie, Inv. 1339 [= Ms. 3], cc. 15v-24v [disperso]) = Ingemar Boström, *Anonimo Meridionale. Due libri di cucina*, Stockholm, Almqvist & Wiksell, 1985, pp. 32-48.

- Anonimo, *Io te canto in discanto*, sec. XV = Carmelina Naselli, *L'antica canzone napoletana di Capodanno* *Io te canto in discanto*, in *Studi in onore di Salvatore Santangelo*, num. speciale di «Siculorum Gymnasium», n.s., VIII/2 (1955), pp. 322-355.
- Anonimo, *Itinerarium Syriacum* volgarizzato, 1451 = *Volgarizzamento meridionale anonimo di Francesco Petrarca*. *Itinerarium breve de Ianua usque ad Ierusalem et Terram Sanctam*, a cura di Alfonso Paoletta, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1993.
- Bancale*, 1477-1478, Bibl. del Museo Provinciale Campano di Capua, *Opere Pie di Assistenza e Beneficienza di Capua, Ave gratia plena, Bancali 1 = L'Annunziata di Capua alla fine del '400: l'ospedale e la sua attività attraverso un registro contabile del 1477-1478*, a cura di Francesco Senatore, in «Quaderni dell'Archivio Storico - Fondazione Banco di Napoli», n.s., 3/2 (2020), pp. 81-320 [il testo si legge in *Quaderno dell'entrata e uscita dell'Annunziata di Capua (1477-1478)*, edizione diretta da Marco Marinò, Francesco Senatore e Maria Pia Tiseo, in *ivi*, pp. 187-319].
- *Bartolomeo di Antignano, *Quaderno*, 1474-1475 = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 887-930.
- *Bartolomeo di Capua, *Sonetti*, 1350-1355 = Rosario Coluccia, *Tradizioni auliche e popolari nella poesia del Regno di Napoli in età angioina*, in «Medioevo Romanzo», II (1975), pp. 44-153, alle pp. 89-97.
- **Barzellette del Quattrocento*, sec. XV = Giovanni Battista Bronzini, *Serventesi, barzellette e strambotti del Quattrocento dal codice Vat. Lat. 10656*, in «Lares», 45/1 (1979), pp. 72-96; 45/2 (1979), pp. 251-262; 45/3 (1979), pp. 385-394; 46/1 (1980), pp. 43-53; 46/2 (1980), pp. 219-237; 46/3 (1980), pp. 357-371; 47/3 (1981), pp. 389-403; 48/2 (1982), pp. 213-247; 48/3 (1982), pp. 389-400; 48/4 (1982), pp. 547-570; 49/3 (1983), pp. 413-445; 49/4 (1983), pp. 591-618.
- *Beatrice d'Aragona, *Carteggio*, 1476-1508 = *Il carteggio tra Beatrice d'Aragona e gli Estensi (1476-1508)*, a cura di Enrica Guerra, Roma, Aracne, 2010.
- Bernardino Siculo, *Vita di Ippolita d'Aragona*, 1488 = Nadia Ciampaglia, *Lingua e testo di un poemetto quattrocentesco su Ippolita d'Aragona*, in

«Contributi di Filologia dell'Italia Mediana», XIV (2000), pp. 115-164 (= I); XV (2001), pp. 90-132 (= II); XVI (2002), pp. 141-208 (= III).

Bernardino Siculo, *Vita di S. Gennaro, 1503-1505* = Nadia Ciampaglia, *La Vita di S. Gennaro di fra Bernardino Siculo alias Bernardino de Renda de Pactis siciliano*, in «Contributi di Filologia dell'Italia Mediana», XXII (2008), pp. 77-158 (= I); XXV (2011), pp. 5-110 (= II).

*C.M. Bozzuto, *Sonetti, 1430-1440* = Rosario Coluccia, *I sonetti inediti di Cola Maria Bozzuto, gentiluomo napoletano del sec. XV*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», CVIII (1992), pp. 293-318.

G. Brancati, *Mulomedicina* (Vegezio volgare), 1476 ca. = Marcello Aprile, *Giovanni Brancati traduttore di Vegezio. Edizione e spoglio lessicale del ms. Vat. Ross. 531*, Galatina, Congedo, 2001.

G. Brancati, *Plinio napoletano libro VIII* [ed. Barbato], 1476-1480 = Marcello Barbato, *Il libro VIII del Plinio napoletano di Giovanni Brancati*, Napoli, Liguori, 2001.

G. Brancati, *Storia Naturale* [ed. Gentile], 1476-1480 = Caio Plinio Secondo, *La Storia Naturale [Libri I-XI] tradotta in napolitano misto da Giovanni Brancati. Inedito del sec. XV*, 3 voll., a cura di Salvatore Gentile, Napoli, s.e., 1974 [qui vd. anche *Il libro pliniano sugli animali acquatici (N.H., IX) nel volgarizzamento dell'umanista Giovanni Brancati. Inedito del secolo XV*, a cura di Salvatore Gentile, estratto dagli «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., X (1961), pp. I-XXII + 1-38].

G. Brancati, *Vita e favole di Esopo, 1480-1481* = *Vita e favole di Esopo. Volgarizzamento del secolo XV*, edito a cura di Salvatore Gentile [1961], con un'Introduzione inedita e un'Avvertenza di Francesco Bruni e Alberto Vàrvaro. Glossario di Rosa Franzese, Napoli, Liguori, 1988 [rist. di *Vita e favole di Esopo [dal cod. 758 della Bibl. Univ. di Valencia]. Volgarizzamento inedito del secolo XV*, vol. I (unico uscito), a cura di Salvatore Gentile, Bari, Adriatica, 1961].

*Cancelleria angioina, *Lettere, 1356* = Francesco Sabatini, *Volgare "civile" e volgare cancelleresco nella Napoli angioina*, in *Lingue e culture dell'Italia meridionale (1200-1600)*. Con una Bibliografia delle edizioni di testi meridionali antichi (1860-1914) a cura di Lida Maria Gonelli. Atti del Convegno

di Fisciano (Salerno, 23-26 ottobre 1990), a cura di Paolo Trovato, Roma, Bonacci, 1993, pp. 109-132 [poi in Id., *Italia linguistica delle origini. Saggi editi dal 1956 al 1996*, 2 voll., raccolti da Vittorio Coletti, Rosario Coluccia, Paolo D'Achille, Nicola De Blasi e Livio Petrucci, Lecce, Argo, 1996, vol. II, pp. 467-506].

**Cansonero* del Conte di Popoli, seconda metà sec. XV = *Cansonero del Conte di Popoli*, a cargo de Manuel Gil Rovira, Madrid, Centro de lingüística aplicada Atenea, 2007.

Cantare di Florio e Biancofiore, 1481 = Antonio Altamura, *Un'ignota redazione del cantare di Florio e Biancofiore (contributo alla storia del Filocolo)*, in «Biblion», I (1946), pp. 92-133.

Cantare sulla guerra d'Otranto, 1498 = Rosario Coluccia, *Un cantare napoletano per la guerra d'Otranto (1480-1481)*, in «Studi mediolatini e volgari», XXV (1977), pp. 45-83.

Canzoni villanesche alla napoletana, 1537-1570 = Donna G. Cardamone, *The canzone villanesca alla napoletana and related forms, 1537-1570*, Ann Arbor, UMI Research Press, 1981.

Capitoli di Carinola, 1464-1481 = Renzo Iacobucci, *I Capitoli di Carinola. Edizione critica e studio linguistico*, Tesi di Laurea in Filologia Romanza, tutor Fabrizio Beggiano, co-tutor dott. Sergio Marroni, Università di Roma "Tor Vergata", a.a. 2001-2002.

Capitoli di Torre Orsaia, 1502 = Onofrio Pasanisi, *I capitoli di Torre Orsaia concessi dal vescovo di Policastro*, in «Archivio Storico per la Provincia di Salerno», n.s., III (1935), pp. 32-52.

Capituli del ben vivere, 1509 = *Capituli del ben vivere. Bando, e commandamento da parte del Illustrissimo Signore Conte di Ripa Cursia Vice Re de quisto Regno in nome dela Catholica Majesta del Re nostro Signore*, Castello novo Neapoli die XXV. Januarii MDIX.

A. Caracciolo, *Hopera de citraria*, 1495-1507 = Roser Melchor Fenollosa, *Hopera de citraria de falcone pellegrine et gentile d'Alfonso Caracciolo*, in «SCRIPTA. Revista internacional de literatura i cultura medieval i moderna», 17 (2021), pp. 377-412.

- *A. Caracciolo, *Rime*, ante 1489 = Produzione lirica di Antonio Caracciolo, in Giovanni Parenti, *“Antonio Carazolo desamato”*. *Aspetti della poesia volgare aragonese nel ms. Riccardiano 2752*, in «Studi di Filologia Italiana», 37 (1979), pp. 119-279.
- B. Caracciolo, *Breve informazione*, 1347-1350 (ms. Firenze, Bibl. Nazionale Centrale, Palatino 951, di mano del copista Loise Petazza) [materiali Maggi-Montuori] = Andrea Maggi, *Un contributo alla storiografia angioina. La Breve informazione di Bartolomeo Caracciolo secondo il ms. Palatino 951*, Elaborato finale in Linguistica Italiana, tutor Chiara De Caprio, Università di Napoli “Federico II”, 2014 (revisione del testo a cura di Francesco Montuori) [2023: Materiale interno alla redazione].
- P.A. Caracciolo, *Farza de lo magico*, fine sec. XV = Pier (o Pietro) Antonio Caracciolo, in Francesco Torraca, *Studi di storia letteraria napoletana*, Livorno, Vigo, 1884, pp. 427-444.
- *D. Carafa, *Corrispondenza*, 1466-1485 = John Davis Moores, *Diomede Carafa and His Unpublished Correspondence*, Unpublished PhD Thesis, University College London (University of London), 1967.
- D. Carafa, *Dello ottimo cortesano*, 1479 = Diomede Carafa, *Dello ottimo cortesano*, a cura di Gioacchino Paparelli, Salerno, Beta, 1971.
- *D. Carafa, *Lettere*, 1474-1482 = John Davis Moores, *New Light on Diomede Carafa and His “Perfect Loyalty” to Ferrante of Aragon*, in «Italian Studies», XXVI (1971), pp. 1-23.
- *D. Carafa, *Memoriali*, 1477 ca. = Diomede Carafa, *Memoriali*, edizione critica a cura di Franca Petrucci Nardelli, note linguistiche e glossario di Antonio Lupis, saggio introduttivo di Giuseppe Galasso, Roma, Bonacci, 1988.
- **Carteggio Napoli-Firenze*, seconda metà sec. XV = Ernesto Pontieri, *La dinastia aragonese di Napoli e la Casa de’ Medici di Firenze (dal carteggio familiare)*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», LXV (1940), pp. 274-341; LXVI (1941), pp. 217-273.
- Cartello di sfida cavaiole*, prima metà sec. XVI = *Farse cavaiole*, 2 voll., a cura di Achille Mango, Roma, Bulzoni, 1973, vol. II, pp. 194-202.
- Casa dell’Annunziata di Napoli, *Liber B*, 1481-1482 = Edizione del *Liber B* della Real Casa Santa dell’Annunziata di Napoli, conservato nell’Archivio Storico

Municipale di Napoli, a cura di Rosalba Di Meglio [2023: Materiale interno alla redazione].

- *I. Castagnola, *Lettere mercantili*, 1399-1400 = Iannello Castagnola, in *Il carteggio di Gaeta nell'Archivio del mercante pratese Francesco di Marco Datini, 1387-1405*, a cura di Elena Cecchi Aste, Gaeta, Edizioni del Comune di Gaeta, 1997, pp. 171-176.
- **Cedole di tesoreria*, 1460-1504 = Nicola Barone, *Le cedole di tesoreria dell'Archivio di Stato di Napoli dall'anno 1460 al 1504*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», IX (1884), pp. 5-34, 205-248, 387-429, 601-637; X (1885), pp. 5-47.
- I. Cinico, *Libro de Moamyn falconario*, 1482-1489 = Iammarco Cinico, in Martin-Dietrich Glessgen, *Die Falkenheilkunde des Moamin im Spiegel ihrer volgarizzamenti. Studien zur Romania Arabica*, 2 voll., Tübingen, Niemeyer, 1996 [vol. I. *Edition der neapolitanischen und der toskanischen Version mit philologischem Kommentar*; vol. II. *Der medizinisch-biologische Wortschatz und seine Übersetzung*].
- **Codice aragonese* [ed. Messer], 1458-1460 = *Le Codice Aragonese. Étude générale. Publication du manuscrit de Paris. Contribution à l'Histoire des Aragonais de Naples*, par Armand Adolphe Messer, Paris, Champion, 1912.
- **Codice aragonese I* [ed. Trinchera], 1467-1468 = *Codice aragonese o sia lettere regie, ordinamenti ed altri atti governativi de' sovrani aragonesi in Napoli riguardanti l'amministrazione interna del reame e le relazioni all'estero*, 3 voll., a cura di Francesco Trinchera, Napoli, Giuseppe Cataneo, vol. I, 1866.
- **Codice aragonese II* [ed. Trinchera], 1491-1494 = *Codice aragonese o sia lettere regie, ordinamenti ed altri atti governativi de' sovrani aragonesi in Napoli riguardanti l'amministrazione interna del reame e le relazioni all'estero*, 3 voll., a cura di Francesco Trinchera, Napoli, Giuseppe Cataneo, vol. II to. 1, 1868, to. 2, 1870.
- **Codice aragonese III* [ed. Trinchera], 1490-1493 = *Codice aragonese o sia lettere regie, ordinamenti ed altri atti governativi de' sovrani aragonesi in Napoli riguardanti l'amministrazione interna del reame e le relazioni all'estero*, 3 voll., a cura di Francesco Trinchera, Napoli, Antonio Cavaliere, vol. III, 1874.

- **Codice Chigi, 1451-1453 = Il Codice Chigi. Un registro della cancelleria di Alfonso I d'Aragona re di Napoli per gli anni 1451-1453*, a cura di Jole Mazzoleni, Napoli, L'Arte Tipografica, 1965.
- A. Comuria, *Apparecchi diversi da mangiare* [= Anonimo Lucano], 1524 (ms. Napoli, BNN, XII E 19) = Manoscritto Lucano. *Ein unveröffentlichtes Kochbuch aus Süditalien vom Beginn des 16. Jahrhunderts*, a cura di Michael Sühthold, Genève, Droz, 1994.
- Concessione di sale ai monasteri, 1497-1498 = Fabrica del Castello di Cotrone (1485). Libro de fuste di Policastro (1486). Registro IV della Tesoreria Generale (1487). Concessione di sale ai monasteri (1497-1498)*, a cura di Bianca Mazzoleni, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. IX, 1978, pp. 116-146.
- Consiglio dei Quaranta, 1488 = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 1013-1015.
- *Conte di Sanseverino e Roberto Sanseverino, *Lettere, 1460-1461* = Francesco Senatore, *Il Principato di Salerno durante la guerra dei baroni (1460-63). Dai carteggi diplomatici al De bello Neapolitano*, in «Rassegna Storica Salernitana», XI/2 (1994), n. 22, pp. 29-114.
- Conti della cavallerizza regia di Marcianise, 1488-1493* = Lucia Gennari, *Struttura e manutenzione della cavallerizza regia di Marcianise (1488-1493)*, Salerno, Carlone, 2006.
- Coronazione di Alfonso II d'Aragona, 1494* = Erasmo Pèrcopo, *Coronazione di Alfonso II d'Aragona*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XIV (1889), pp. 140-143.
- B. Cotrugli, *Libro de l'arte de la mercatura, 1458* = Benedetto Cotrugli, *Libro de l'arte de la mercatura*, a cura di Vera Ribaudò, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2016.
- Cronaca di Partenope, 1400 ca. (ms. P) = Cronaca di Partenope*, «prima parte», secondo il ms. I.D.14 della Bibl. Centrale della Regione Siciliana, già Nazionale, di Palermo, trascrizione a cura di Annachiara Monaco e Valentina Sferragatta [2023: Materiale interno alla redazione].

- Cronaca di Partenope*, metà sec. XIV = *The Cronaca di Partenope. An Introduction to and Critical Edition of the First Vernacular History of Naples (c. 1350)*, edited by Samantha Kelly, Leiden-Boston, Brill, 2011.
- *Y. d'Avalos (E. d'Àvalos), *Lettere*, 1461-1473 = Andrea Maggi e Francesco Montuori, *Testimonianze per l'italiano di Enyego d'Àvalos*, in «eHumanista/IVITRA», 21 (2022), pp. 204-226.
- Y. d'Avalos, *Ricette per la cura dei falconi*, 1469-1470 (ms. Parigi, BnF It. 939, cc. 6v e 9r) = Antonio Lupis, *La sezione venatoria della biblioteca aragonese di Napoli e due sconosciuti trattati di Ynnico d'Avalos, conte camerlingo*, in «Annali della Facoltà di lingue e letterature straniere. Pubblicazioni dell'Università di Bari», VI (1975), pp. 227-313.
- Y. d'Avalos, *Tractato de la preservacione da cancer*, ante 1472 = Antonio Lupis, *La sezione venatoria della biblioteca aragonese di Napoli e due sconosciuti trattati di Ynnico d'Avalos, conte camerlingo*, in «Annali della Facoltà di lingue e letterature straniere. Pubblicazioni dell'Università di Bari», VI (1975), pp. 227-313.
- Y. d'Avalos, *Tractato della muta*, ante 1472 = Antonio Lupis, *La sezione venatoria della biblioteca aragonese di Napoli e due sconosciuti trattati di Ynnico d'Avalos, conte camerlingo*, in «Annali della Facoltà di lingue e letterature straniere. Pubblicazioni dell'Università di Bari», VI (1975), pp. 227-313.
- G.B. Damiani, *Successo de lo combattimento*, 1547 = Giovan Battista Damiani, *Successo de lo combattimento delli Tredecì Italiani, e Tredecì Franciosi, fatto in Puglia, con la Disfida, Cartelli, e la Virile essortatione, che fece lo Capitaneo Fieramosca à gli compagni, e la gloriosa Vittoria ottenuta da gli italiani. Nel anno. 1503*, Capua, Giovanni Sultzbach, 1547.
- *Damiano de Stocco, *Quaderno*, 1475-1476 = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 931-935.
- C. de Jennaro, *Della natura del cavallo*, 1479 = Antonio Montinaro, *Cola de Jennaro, Della natura del cavallo e sua nascita (Tunisi, 1479). Edizione di un volgarizzamento dal Liber marescalcie di Giordano Ruffo*, Strasbourg, ÉLiPhi, 2017.

- C. de Jennaro, *Libro de regemento de signoria*, 1479 = Francesca Danese, *Il Libro de regemento de signoria di Cola de Jennaro (1479), volgarizzamento dal catalano del Secretum secretorum. Edizione del testo, testualità, sintassi*, Tesi di Dottorato in Linguistica storica e Storia linguistica italiana, XIX ciclo, tutor Ugo Vignuzzi, co-tutor Carlachiara Perrone, Università di Roma "La Sapienza", 2007.
- P.J. De Jennaro, *Fra scogli in alto mar mostrar Carena*, 1472 ca. (ms. Wien, Österreichische Nationalbibliothek, 3220*) = Marco Santagata, *La lirica aragonese. Studi sulla poesia napoletana del secondo Quattrocento*, Padova, Antenore, 1979, p. 398 [antologizzato in Patricia Bianchi, Nicola De Blasi e Rita Librandi, *"l' te vurria parlà". Storia della lingua a Napoli e in Campania*, Napoli, Pironti, 1993, pp. 223-226].
- *P.J. De Jennaro, *Lettere*, ante 1489 = Pietro Jacopo De Jennaro. *Rime e Lettere*, a cura di Maria Corti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1956.
- P.J. De Jennaro, *Plutopenia*, 1471 ca. = Antonio Altamura, *La Plutopenia di P. J. De Jennaro*, in Id., *Studi di filologia Italiana*, Napoli, Fiorentino, 1972, pp. 119-141 [ed. parziale, stampata già in Antonio Altamura, *La Plutopenia di P.J. De Jennaro*, in «Annali del Pontificio Istituto superiore di Scienze e Lettere Santa Chiara», 11 (1961), pp. 133-149; esemplare della BNN, S.Q. VIII C 8, Napoli, Sixtus Riessinger, 1471 ca.].
- P.J. De Jennaro, *Libro terczo de regimento*, 1500-1504 = Monica Santangelo, *La nobiltà di Seggio napoletana e il riuso politico dell'Antico tra Quattro e Cinquecento. Il Libro terczo de regimento de l'Opera de li homini jllustri sopra de le medaglie di Pietro Jacopo de Jennaro*, Napoli, FedOAPress, 2019.
- P.J. De Jennaro, *Pastorale*, 1481-1486, con rimaneggiamenti ante 1508 = Erasmo Pèrcopo, *La prima imitazione dell'Arcadia. Aggiuntevi l'Egloghe Pastorali di P. J. De Jennaro e di Filenio Gallo ecc.*, in «Atti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», XVIII (1897), parte 2^a, fasc. 3 [in estratto, Napoli 1894].
- *P.J. De Jennaro, *Rime*, ante 1489 = Pietro Jacopo De Jennaro, *Rime e Lettere*, a cura di Maria Corti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1956.
- D. De Lello, *Istoria del Regno di Napoli*, sec. XV = Domenico De Lello, *Istoria del Regno di Napoli dal MXL fino al MCCCCLVIII*, a cura di Giuseppe De Bla-

- siis, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XVI (1891), pp. 174-200, 361-397, 611-644, 773-831 [cronaca del Regno scritta nel 1481 da un Anonimo Veneziano sulla base del racconto fattogli da un tale Domenico De Lello, «citadin gaetano», cancelliere del condottiero Giovan Corrado Orsini; ms. Marciano It. Zanetti 42 (= 4747)].
- *G.A. De Petrucciis, *Sonetti*, ultimo quarto sec. XV = Giovanni Antonio De Petrucciis. *Sonetti*, a cura di Emiliano Picchiorri, Roma, Salerno Editrice, 2013.
- De praecedentia nobilium sedilium* [in volgare], 1488-1556 = Giuseppe De Blasiis, *De praecedentia nobilium sedilium in honoribus et dignitatibus occurrentibus universitati Neapolis*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», II/2 (1877), pp. 535-577.
- L. de Spechio, *Summa*, 1468 ca. = Lupo de Spechio, *Summa dei re di Napoli e Sicilia e dei re d’Aragona*, a cura di Anna Maria Compagna Perrone Capano, Napoli, Liguori, 1990.
- *G. de Trocculi, *Rime*, seconda metà sec. XV = Marina Milella, *I versi di Giovanni de Trocculi nel Canzonero del Conte di Popoli*. Con scritti di Santino Bonsera e Nicola De Blasi, Anzi (PZ), Erreci Edizioni, 2005.
- A. De Tummulillis, *Notabilia temporum*, sec. XV = *Notabilia temporum di Angelo De Tummulillis da Sant’Elia*, a cura di Costantino Corvisieri, Livorno, Vigo, 1890 [testo latino con inserti in volgare].
- P. Del Pozzo, *De duello*, 1477-1478 = Paride Del Pozzo, *De duello, vel De re militari in singolari certamine*, Sixtus Riessinger, Neapoli, 1477-1478 [testo in volgare].
- F. Del Tuppo, *Esopo*, 1485 = *L’Esopo napoletano di Francesco Del Tuppo*, a cura di Serena Rovere, Pisa, Edizioni ETS, 2017.
- *P. Dell’Aquila, *Sonetti e canzoni*, fine sec. XIV = Rosario Coluccia, *Tradizioni auliche e popolari nella poesia del Regno di Napoli in età angioina*, in «Medioevo Romano», II (1975), pp. 44-153, alle pp. 97-104.
- Detto campano*, 1350 ca. = Maria Elisabetta Romano, *Il “detto” campano dei tre morti e dei tre vivi*, in «Studi medievali», III s., XXVI (1985), pp. 405-434.
- B. Di Falco, *Descrittione de i luoghi antichi di Napoli*, 1548 ca. = Benedetto Di Falco, *Descrittione de i luoghi antichi di Napoli e del suo amenissimo distretto*, Napoli, [1548] (dall’esemplare della BNN, S.Q. XXXIII A 75), a cura di Mi-

- chela Tarallo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2019 [ed. digitale disponibile sul sito <www.memofonte.it>; data di immissione in rete: giugno 2020].
- L. di Lamberto, *Napoli, benché 'l mio lamento è indarno*, 1389-1393 = Rosario Coluccia, *Un rimatore politico della Napoli angioina: Landulfo di Lamberto*, in «Studi di Filologia Italiana», XXIX (1971), pp. 191-218.
- Dichiarazione dei Sorrentini a Ruggero di Lauria*, 1284 = Dichiarazione riportata da G. Villani, in Giovanni Villani, *Nuova Cronica*, 3 voll., a cura di Giuseppe Porta, Parma, Fondazione Pietro Bembo-Ugo Guanda Editore, 1990-1991, Libro VIII, cap. XCIII.
- Dichiarazione dei Sorrentini a Ruggero di Lauria*, 1284 = Dichiarazione riportata da Giovanni Villani nella *Nuova Cronica*, in Giuseppe Porta, *Testimonianze del volgare campano e francese in G. Villani*, in «Lingua Nostra», XXXVII (1976), pp. 8-9.
- Dichiarazione di «ligio omaggio»*, 1435 = Dichiarazione di «ligio omaggio» (giuramento) resa dai nobili di Capuana e Nido alla regina Isabella d'Angiò, vicaria del marito Renato (Napoli, 27 novembre 1435) [cfr. Sabatini 1975, pp. 169 e 278 nn. 64-65 ; ivi, *Tavola dei testi volgari campani dal 960 al 1443*, num. 118].
- Diurnali del Duca di Monteleone*, fine sec. XV = *Diurnali detti del Duca di Monteleone, nella primitiva lezione da un testo a penna posseduto dalla Società Napoletana di Storia patria*, a cura di Nunzio F. Faraglia, Napoli, Francesco Giannini & figli, 1895 [rist. anast. Sala Bolognese, Forni, 1979].
- Diurnali del Duca di Monteleone*, fine sec. XV = *I Diurnali del Duca di Monteleone*, a cura di Michele Manfredi, Bologna, Zanichelli, 1958.
- **Documenti fiscali angioino-aragonesi*, 1443-1446 = Marco De Filippo, Alfredo Franco e Francesco Li Pira, *Documenti fiscali angioino-aragonesi (1443-1446). Il manoscritto Museo 99 A 84, Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Il pendolo di Foucault*, 2020.
- **Dragonetto Bonifacio*, *Rime*, prima metà sec. XVI = Erasmo Pèrcopo, *Dragonetto Bonifacio marchese d'Oria rimatore napoletano del sec. XVI*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», X (1887), pp. 197-233.
- Eleonora d'Aragona, *Lettera autografa*, 1477 = Tina Matarrese, *Ferrarese e napoletano nelle lettere di Eleonora d'Aragona*, in *Lingue e culture dell'Italia meridionale (1200-1600)*. Con una Bibliografia delle edizioni di testi

meridionali antichi (1860-1914) a cura di Lida Maria Gonelli. Atti del Convegno di Fisciano (Salerno, 23-26 ottobre 1990), a cura di Paolo Trovato, Roma, Bonacci, 1993, pp. 203-208.

*Eleonora d'Aragona, *Lettere autografe*, 1477 = Valentina Prisco, *Eleonora d'Aragona e la costruzione di un "corpo" politico al femminile (1450-1493)*, Tesi di Dottorato in Storia Medievale, XXXI ciclo, tutor Francesco Barra, María del Carmen García Herrero, Francesco Storti, Università di Salerno, in co-tutela con la Universidad de Zaragoza, a.a. 2018-2019 [le lettere non sono state pubblicate nella monografia tratta dalla tesi: Valentina Prisco, *Eleonora d'Aragona. Pratiche di potere e modelli culturali nell'Italia del Rinascimento*, Roma, Viella, 2022].

Ferrante d'Aragona, *Esortazione*, 1485 ca. = Tobia R. Toscano, *L'esortazione di Ferrante d'Aragona contro i baroni ribelli (1485?)*. Note in margine a un raro incunabulo napoletano, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», CXXXVII (2019), pp. 179-192.

*Ferrante d'Aragona, *Lettere autografe*, 1458-1467 = Francesco Montuori e Francesco Senatore, *Ritratto di Ferrante d'Aragona re di Napoli. Lettere autografe (1458-1467)*, Napoli, FedOAPress, in preparazione.

**Frammenti dei registri "Commune Summariae"*, 1444-1459 = *Frammenti dei registri "Commune Summariae" (1444-1459)*. *Frammenti di cedole della tesoreria di Alfonso I (1446-1448)*, a cura di Catello Salvati, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. IV, 1964, pp. 1-67.

**Frammenti dei registri "Curie Summarie"*, 1463-1499 = *Frammenti dei registri "Curie Summarie" degli anni 1463-1499*, a cura di Claudia Vultaggio, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. XIII, 1990.

**Frammenti di cedole della tesoreria di Alfonso I*, 1437-1454 = *Il registro "Privilegiorum Summariae XLIII" (1421-1450)*. *Frammenti di cedole della tesoreria di Alfonso I (1437-1454)*, a cura di Jole Mazzoleni, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. I, 1957, pp. 82-155.

**Frammenti di cedole della tesoreria di Alfonso I*, 1446-1448 = *Frammenti dei registri "Commune Summariae" (1444-1459)*. *Frammenti di cedole della tesoreria di Alfonso I (1446-1448)*, a cura di Catello Salvati, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. IV, 1964, pp. 69-113.

Frammento del "Quaternus sigilli pendentis" di Alfonso I, 1452-1453 = Frammento del "Quaternus sigilli pendentis" di Alfonso I (1452-1453). Il registro "Sigillorum Summarie magni sigilli XLVI" (1469-1470), a cura di Bianca Mazzoleni, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. III, 1963, pp. 2-42.

Frammento del registro "Curie Summarie", 1440-1442 = Frammento del registro "Curie Summarie a. 1440-1442". Frammento del registro "Curie Summarie a. 1445". Frammento del registro "Curie Summarie a. 1458-1459", a cura di Biagio Ferrante, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. VIII, 1971, pp. 1-51.

Frammento del registro "Curie Summarie", 1445 = Frammento del registro "Curie Summarie a. 1440-1442". Frammento del registro "Curie Summarie a. 1445". Frammento del registro "Curie Summarie a. 1458-1459", a cura di Biagio Ferrante, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. VIII, 1971, pp. 53-58.

Frammento del registro "Curie Summarie", 1458-1459 = Frammento del registro "Curie Summarie a. 1440-1442". Frammento del registro "Curie Summarie a. 1445". Frammento del registro "Curie Summarie a. 1458-1459", a cura di Biagio Ferrante, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. VIII, 1971, pp. 59-169.

G. Fuscolillo, *Croniche, 1546-1571* = Gasparro Fuscolillo, *Croniche*. Edizione critica e studio linguistico a cura di Nadia Ciampaglia, Arce, Nuovi Segnali, 2008.

*F. Galeota, *Canzoniere*, seconda metà sec. XV = Francesco Galeota, *Canzoniere ed epistolario (dal Cod. XVII. 1 della Biblioteca Nazionale di Napoli)*, a cura di Giovanni Battista Bronzini, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», CIV (1986), pp. 17-157; CVI (1988), pp. 33-149.

*F. Galeota, *Epistolario*, seconda metà sec. XV = Francesco Galeota, *Canzoniere ed epistolario (dal Cod. XVII. 1 della Biblioteca Nazionale di Napoli)*, a cura di Giovanni Battista Bronzini, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», CIV (1986), pp. 17-157; CVI (1988), pp. 33-149.

*F. Galeota, *Lettere del Colibeto, 1486 ca.* = Francesco Galeota, *Le lettere del Colibeto*. Edizione, spoglio linguistico e glossario a cura di Vittorio Formentin, Napoli, Liguori, 1987.

- *F. Galeota, *Strambotti*, sec. XV = Gregorio Cianflone, *Francesco Galeota strambottista napoletano del '400. In appendice: Edizione critica di 100 strambotti inediti*, Napoli, Conte, 1955.
- *Giacomo Sarracino, *Quaderno, 1467-1468* = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 659-690.
- *Giacomo Sarracino, *Registro delle lettere, 1467-1468* = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 691-712.
- Giornale del Banco Strozzi, 1473* = *Il giornale del Banco Strozzi di Napoli (1473)*, a cura di Alfonso Leone, Napoli, Guida, 1981.
- S. Guarino, *Diario*, post 1494 = Silvestro Guarino, *Diario. Fatto per Silvestro Guarino d'Aversa, delle cose a suo tempo accadute nel Regno di Napoli, e particolarmente nella detta Città d'Aversa dall'anno 1492 insino all'anno 1507*, in *Raccolta di varie croniche, diarij, et altri opuscoli così italiani, come latini appartenenti alla storia del Regno di Napoli*, Napoli, Presso Bernardo Perger, 1780, to. I, pp. 209-247.
- **Instructionum Liber, 1486-1488* = *Regis Ferdinandi Primi Instructionum Liber (10 maggio 1486-10 maggio 1488)*, a cura di Luigi Volpicella, Napoli, Luigi Pierro & figlio, 1916.
- **Inventario dei beni di Onorato Gaetani, 1491-1493* = *Inventarium Honorati Gaetani. L'inventario dei beni di Onorato Il Gaetani d'Aragona, 1491-1493*, trascrizione di Cesare Ramadori [1939], revisione critica, introduzione e aggiunte di Sylvie Pollastri, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2006.
- Inventario di beni di Guglielmo de lo Monaco, 1489-1490* = Giuseppe Ceci, *Nuovi documenti su Guglielmo de lo Monaco*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XXVI (1901), pp. 543-552.
- Inventario di introiti e di spese, sec. XV* = Giovanni Battista Festa, *Inventario e nota d'introiti e spese in volgare campano del sec. XV*, in «Studj Romanzi», VI (1909), pp. 195-205.
- Inventario Pagano, 1451* = Carmela Massaro, *Lo "spoglio" dell'arcivescovo di Otranto, Nicola Pagano (1451)*, Galatina, Congedo, 1996 [quaderno dello spoglio di Nicola Pagano, arcivescovo di Otranto, redatto da uno scrivano

di provenienza campana sulla base di vari testi tra cui un inventario originale redatto dal notaio leccese Adam de Argenteriiis].

Leonardo Como, *Inventarium regie artiglierie*, 1499-1500 = Luigi Volpicella, *Le artiglierie di Castel Nuovo nell'anno 1500*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XXXV (1910), pp. 308-348.

J. Leostello da Volterra, *Effemeridi*, 1484-1491 = Gaetano Filangieri di Satriano, *Effemeridi delle cose fatte per il duca di Calabria (1484-1491) di Joampiero Leostello da Volterra da un codice della Biblioteca Nazionale di Parigi*, in Id., *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, 6 voll., Napoli, Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze, 1883-1891, vol. I, 1883.

Lettere inedite di regine aragonesi, 1495-1499 = Vincenzo De Bartholomaeis, *Lettere inedite di regine aragonesi al magistrato aquilano*, in «Bollettino della Società di Storia Patria Anton Ludovico Antinori negli Abruzzi», I/1 (1889), pp. 49-58.

**Lettere ricevute dall'università di Capua*, 1470-1497 = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 984-1012.

Libri contabili di Giovanni d'Aragona, 1465-1468 = Alfredo Franco, *Prime indagini sui libri contabili di Giovanni d'Aragona (1465-1468)*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», CXXXVIII (2020), pp. 217-240.

Libro de fuste di Policastro, 1486 = *Fabrica del Castello di Cotrone (1485). Libro de fuste di Policastro (1486). Registro IV della Tesoreria Generale (1487). Concessione di sale ai monasteri (1497-1498)*, a cura di Bianca Mazzoleni, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. IX, 1978, pp. 32-54.

Libro dei privilegi e delle facoltà, sec. XVI (ante 1550) = Giuliana Capriolo, *Paternas literas confirmamus. Il libro dei privilegi e delle facoltà del mastro portolano di Terra di Lavoro (secc. XV-XVII)*, Napoli, FedOAPress, 2017.

**Lirica popolare d'età angioina*, sec. XIV = Rosario Coluccia, *Tradizioni auliche e popolari nella poesia del Regno di Napoli in età angioina*, in «Medioevo Romano», II (1975), pp. 44-153, alle pp. 114, 116 e 117-149 [non si considerano i seguenti frammenti dialettali napoletani, alle pp. 114-117: *Jesce*,

jesce sole; Beata chella crapa; A la rota, a la rota; Non chiovère, non chiovère; Fruste ccà, Margaritella; Morto è lo pulpo e sta sotto la pietra].

- I. Maio, *De maiestate*, 1492 = Iuniano Maio, *De maiestate. Inedito del sec. XV*, a cura di Franco Gaeta, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1956.
- G. Maramauro, *Canzoni*, 1374-1378 = Rosario Coluccia, *Due nuove canzoni di Guglielmo Maramauro, rimatore napoletano del sec. XIV*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», CLX (1983), pp. 161-202.
- G. Maramauro, *Expositione sopra l'Inferno*, 1369-1373 = Guglielmo Maramauro, *Expositione sopra l'Inferno di Dante Alligieri*, a cura di Pier Giacomo Pisoni e Saverio Bellomo, Padova, Antenore, 1998.
- *G. Maramauro, *Sonetti*, 1360-1370 = Rosario Coluccia, *Tradizioni auliche e popolari nella poesia del Regno di Napoli in età angioina*, in «Medioevo Romano», II (1975), pp. 44-153, alle pp. 86-89.
- Masuccio Salernitano, *Il Novellino*¹, ante 1475 = Masuccio Salernitano, *Il Novellino. Con appendice di prosatori napoletani del '400*, a cura di Giorgio Petrocchi, Firenze, Sansoni, 1957.
- Masuccio Salernitano, *Il Novellino*², ante 1475 = Masuccio Salernitano, *Il Novellino*, a cura di Salvatore S. Nigro, Roma-Bari, Laterza, 1975 [reprint del testo curato da Alfredo Mauro per gli «Scrittori d'Italia» (Bari, Laterza, 1940) e corretto in vari punti tramite il ricorso alla tradizione incunabolistica e all'ed. Petrocchi 1957].
- Masuccio Salernitano, *Il Novellino*³, ante 1475 = Masuccio Salernitano, *Il Novellino nell'edizione di Luigi Settembrini*, a cura di Salvatore S. Nigro, Milano, BUR, 2010⁴ (1^a ed. 1990).
- Memorie del regno di Napoli dette del duca di Ossuna*, prima metà sec. XVI (ms. Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, *Cuomo* 1.5.39, 1.5.40) = Michelangelo Schipa, *Contese sociali napoletane nel Medio Evo*, Napoli, Pierro, 1906, pp. 360-397 (ed. parziale); Giuseppe De Blasiis, *Racconti di storia napoletana*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XXXIII (1908), pp. 474-544, 663-719; XXXIV (1909), pp. 78-117 (ed. parziale).
- M. Mercader, *Pratica de citreria*, 1475 = *Pratica de citreria. Un tractat de falconeria de Maties Mercader (1475)*, edició, introducció i notes de Ro-

ser Melchor Fenollosa, València, Institució Alfons el Magnànim - Centre Valencià d'Estudis i d'Investigació, 2017.

- Migliorini–Folena, *Testi non toscani del Quattrocento = Testi non toscani del Quattrocento*, a cura di Bruno Migliorini e Gianfranco Folena, Modena, Società Tipografica Modenese, 1953 [qui testi meridionali campani o di interesse cancelleresco (esclusi testi salentini e siciliani)]: 21. Lettera della regina Maria al clero di Altamura (Cancelleria angioina, 28 aprile 1420), pp. 27-28; 23. Memoriali di re Alfonso al viceré di Sicilia (Palermo, Cancelleria aragonese, 1423-28), p. 30; 41. Liti fra Onorato Caetani signore di Sermoneta e Onorato Caetani signore di Filettino (Montefortino, 28 gennaio 1443), pp. 51-53; 42. Credenziale di Alfonso I d'Aragona ad Antonio Dentice (Cancelleria aragonese, 1^o marzo 1443), pp. 53-54; 56. Re Alfonso chiama a parlamento i baroni e le università del Regno (Cancelleria aragonese, 8 settembre 1454), pp. 72-73; 61. Lettera di Ceccarella Minutolo (Napoli, 1460-70), pp. 79-80; 64. Ferdinando d'Aragona scrive al figlio sul ritorno del Panormita a Napoli (21 settembre 1463), p. 83; 67. Ferdinando d'Aragona al capitano di Altamura (Napoli, 23 febbraio 1464), pp. 86-87; 68. Lettera di Ferdinando d'Aragona a Francesco Sforza (Napoli, 22 luglio 1465), pp. 87-88; 80. Eleonora d'Aragona a pranzo in Roma dal cardinale di San Sisto (Napoli, 10 giugno 1473), pp. 99-103; 89. Dal *Governo et exercitio de la militia* di Orso degli Orsini (Napoli, 1477), pp. 111-112; 90. Lettera di Francesco del Tупpo (Napoli, fra il 1477 e il 1480), pp. 112-114; 93. Poscritto di Cola de Iennaro alla versione del *Secretum secretorum* catalano (Napoli, 4 aprile 1479), p. 117; 95. Memoriale del 1479 di Diomede Carafa (Napoli, 1479), pp. 118-119; 96. Dalle *Instructione del bon cortesano* di Diomede Carafa (Napoli, 1479), pp. 119-120; 99. Lettera di Alfonso d'Aragona a Ferdinando I scritta da Giovanni Pontano (Napoli, 30 maggio 1482), pp. 123-125; 103. Il re di Napoli allo Studio (Napoli, 25 aprile 1484), p. 128; 122. Lettera di Gabriele Altilio vescovo di Policastro a Cosmo Setario vescovo di Ravello e Salerno (Policastro, 11 maggio 1500), pp. 150-151.
- *C. Minutolo, *Lettere, 1460-1470* = Ceccarella Minutolo, *Lettere*, a cura di Raffaele Morabito, Napoli, Istituto di Studi sul Rinascimento Meridionale, 1999.

- Modi singolari de cocina*, inizio sec. XVI (ms. London, British Library, Egerton 1985) = Claudio Benporat, *Modo singulare de cocina, un inedito ricettario meridionale*, in «Appunti di gastronomia», XXIX (1999), pp. 5-31.
- P.P. Muscarello, *Algorismus*, 1478 (ms. Philadelphia, University of Pennsylvania Library, LJS 27) = Pietro Paolo Muscarello (copista), in *Algorismus. Trattato di aritmetica pratica e mercantile del secolo XV*, 2 voll., trascrizione interpretativa, glossario e nota al testo di Giorgio Chiarini, Verona, Banca Commerciale Italiana, 1972.
- Notar Giacomo, *Cronica di Napoli*, 1510-1511 ca., con aggiunte post 1525 = nuova edizione a cura di Chiara De Caprio per l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, in preparazione. Intanto vd. Ead., *La Cronica di Napoli di Notar Giacomo. Edizione critica del ms. Brancacciano II F 6 della Biblioteca Nazionale di Napoli*, Tesi di Dottorato in Filologia Moderna, XVII ciclo, tutor Nicola De Blasi, Rosanna Sornicola, Alberto Vàrvaro, Università di Napoli "Federico II", 2006.
- Novelletta del mercante*, sec. XIV = Federica Accorsi, *La Novelletta del mercante: un serventesco trecentesco tra Toscana e Campania*, in «Studi Linguistici Italiani», XXXVI (2010), pp. 27-120.
- O Francise et vui Napolitane mie, onneyuno se caglia*, fine sec. XV = Rosario Coluccia, *Un inedito strambotto campano dell'ultimo quinquennio del sec. XV*, in «Quaderni di Filologia e Letteratura Siciliana», III (1976), pp. 5-12.
- Orso degli Orsini, *Governo et exercitio de la militia*, 1477 = Piero Pieri, *Il Governo et exercitio de la militia di Orso degli Orsini e i Memoriali di Diomede Carafa*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», n.s., XIX (1933), pp. 99-212.
- *Palamide Cito e Prisco Russolo, *Quaderni*, 1470-1472 = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 713-837.
- Panuntio, *Ricette per ammazzare li vermi alli falconi*, 1467-1470 (ms. Parigi, BnF It. 928; parte nap.a.) = *Ricette veterinarie in napoletano, in latino e in catalano* [vd. Antonio Lupis, *La sezione venatoria della biblioteca aragonesa di Napoli e due sconosciuti trattati di Ynnico d'Avalos, conte camerlin-*

go, in «Annali della Facoltà di lingue e letterature straniere. Pubblicazioni dell'Università di Bari», VI (1975), pp. 227-313].

**Parlamenti generali napoletani, 1441-1500* = Elisabetta Scarton e Francesco Senatore, *Parlamenti generali a Napoli in età aragonese*, Napoli, FedOA-Press, 2018.

Patti di Giovanna II d'Angiò, 1427-1432 = Documenti di cancelleria del primo Quattrocento [cfr. Sabatini 1975, *Tavola dei testi volgari campani dal 960 al 1443*, num. 114. Patti tra Giovanna II e Francesco Mormile (Eboli, 10 novembre 1427); num. 115. Patti tra Giovanna II e Jacopo Caldora (Cerro, 22 agosto 1428); num. 116. Patti tra Giovanna II e la vedova di ser Gianni Caracciolo (Caivano, 29 agosto 1432); inoltre Petrucci 1993, da cui pure Barbato 2005].

L. Petazza, *Memorie pubbliche e private, 1411-1421 ca.* = Loise Petazza di Napoli (o di Gaeta), memorie di avvenimenti pubblici e privati trascritte nel ms. Palatino 951 della Bibl. Nazionale Centrale di Firenze, cc. 42v, 63r, 72v e 80v (cfr. Petrucci 1993, pp. 29-32) [2024: Materiale interno alla redazione].

L. Petazza, *Vocabula morisca, 1408-1413* = Loise Petazza di Napoli (o Gaeta), *Vocabula morisca*, in Emilio Teza, *Un piccolo glossario italiano e arabo del Quattrocento*, in «Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche», serie 5, II (1893), pp. 77-88.

Pier Andrea d'Aragona, *Libro de menescalchia*, fine sec. XV = Paolo Izzo, *Libro de menescalchia di Pier Andrea d'Aragona. Edizione e commento linguistico*, Tesi di Dottorato in Linguistica Romanza, tutor Eva-Maria Remberger, Università di Vienna, 2024.

*Pietro de Buzzettis, Giuliano Sarracino e Matteo Pantoliano, *Quaderni, 1493-1494* = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 936-983.

*G. Pontano, *Corrispondenza, 1474-1495* = *Corrispondenza di Giovanni Pontano segretario dei dinasti aragonesi di Napoli (2 novembre 1474 - 20 gennaio 1495)*, a cura di Bruno Figliuolo, Battipaglia, Laveglia & Carlone (collana «Fonti per la storia di Napoli aragonese», Serie III, *Fonti monografiche*), 2012.

- *G. Pontano, *Lettere autografe*, 1483-1494 = Maria Luisa Doglio, *Cinque lettere inedite del Pontano (con alcuni appunti per un'edizione dell'Epistolario)*, in «Lettere Italiane», 25/2 (1973), pp. 215-225.
- *G. Pontano, *Lettere autografe*, 1491-1500 = Maria Luisa Doglio, *Una lettera inedita del Pontano*, in «Lettere Italiane», 26/2 (1974), pp. 233-236.
- *G. Pontano, *Lettere familiari*, 1460-1503 = Giovanni Pontano, *Correspondance. Lettres familières*, Traduction du latin et de l'italien et édition critique par Florence Bistagne avec la collaboration de Ferdinando Cascone, Paris, Classiques Garnier, 2024.
- Privilegij & Capituli*, 1543 = *Privilegij & Capituli con altre gratie concesse à la Fidelissima Cita de Napoli: & Regno per li Serenissimi Ri de casa de Aragona confirmati, & de nouo concessi per la maiesta caesarea*, Stampato in la fidelissima cita de Napoli per Ioanne Sultzbach alemano [...], nel anno mille cinq(ue)cento & quaranta tre a di xxviii iulii.
- Processo contra Antonello Petrucci e figliuoli e Francesco Coppola*, 1487 = *La congiura de' baroni del Regno di Napoli contra il Re Ferdinando I. Di Camillo Porzio. Ridotta alla sua vera lezione, di molte note adornata, ed ora per la prima volta da' famigerati processi contra i Segretarii del Re e contra i Baroni seguìta*, a cura di Stanislao D'Aloe, Napoli, Gaetano Nobile, 1859.
- Processo contra i baroni del Regno*, 1488 = *La congiura de' baroni del Regno di Napoli contra il Re Ferdinando I. Di Camillo Porzio. Ridotta alla sua vera lezione, di molte note adornata, ed ora per la prima volta da' famigerati processi contra i Segretarii del Re e contra i Baroni seguìta*, a cura di Stanislao D'Aloe, Napoli, Gaetano Nobile, 1859.
- Quarta Parte della Cronaca di Partenope*, 1486-1490 = *Quarta Parte della Cronaca di Partenope*, secondo l'editio princeps della *Cronaca di Partenope*, s.n.t., ma probabilmente Napoli, Francesco Del Tuppo, 1486-1490; esemplare della BNN, S.Q. IX B 34, trascrizione a cura di Chiara De Caprio e Francesco Montuori [2023: Materiale interno alla redazione].
- *J. Ram Escrivà, *Corrispondenza*, 1484-1499 = *La corrispondenza italiana di Joan Ram Escrivà ambasciatore di Ferdinando il Cattolico (3 maggio 1484 - 11 agosto 1499)*, a cura di Ivan Parisi, Battipaglia, Laveglia & Carlone

(collana «Fonti per la storia di Napoli aragonese», Serie III, *Fonti monografiche*), 2014.

Registri del mastro massaro di Carinola, 1464-1492 = D. Maione, *La gestione del patrimonio demaniale nel regno aragonese di Napoli. Studio sui registri del mastro massaro di Carinola (1464-1492)*, Tesi di Laurea in Scienze storiche, tutor Francesco Senatore, Università di Napoli "Federico II", a.a. 2014-2015 [edizione in collaborazione con Ferrara 2014-2015: vd. sotto].

Registri del mastro massaro di Carinola, 1464-1492 = Tommaso Ferrara, *Il regio mastro massaro: un ufficiale nel regno aragonese di Napoli. Studio sui registri del mastro massaro di Carinola (1464-1492)*, Tesi di Laurea in Scienze storiche, tutor Francesco Senatore, Università di Napoli "Federico II", a.a. 2014-2015 [edizione in collaborazione con Maione 2014-2015: vd. sopra].

**Registro dei passi del Regno, 1367-1480* = *Pro partibus - Quarta pars Processuum Passuum Regni (a. 1367-1480)*, a cura di Lidia Castaldo Manfredonia, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. XII, 1983.

Registro di spese del monastero dei SS. Pietro e Sebastiano, 1486 = Edizione del registro 1401, ASN, *Corporazioni religiose soppresse*, a cura di Ciro Romano [2023: Materiale interno alla redazione].

Registro IV della Tesoreria Generale, 1487 = *Fabrica del Castello di Cotrone (1485). Libro de fuste di Policastro (1486). Registro IV della Tesoreria Generale (1487). Concessione di sale ai monasteri (1497-1498)*, a cura di Bianca Mazzoleni, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. IX, 1978, pp. 56-114.

Registro "Privilegiorum Summariae XLIII", 1421-1450 = *Il registro "Privilegiorum Summariae XLIII" (1421-1450). Frammenti di cedole della tesoreria di Alfonso I (1437-1454)*, a cura di Jole Mazzoleni, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. I, 1957, pp. 1-80.

Registro "Sigillorum Summarie magni sigilli XLVI", 1469-1470 = *Frammento del "Quaternus sigilli pendentis" di Alfonso I (1452-1453). Il registro "Sigillorum Summarie magni sigilli XLVI" (1469-1470)*, a cura di Bianca Mazzoleni, Napoli, Accademia Pontaniana («Fonti aragonesi»), vol. III, 1963, pp. 44-160.

- Regola salernitana*, fine sec. XIII - inizio sec. XIV = *La Regola salernitana. Testo campano del Due-Trecento*, a cura di Antonio Altamura, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1977.
- Repertorium alphabeticum*, 1545-1554 = Roberto Delle Donne, *Burocrazia e fisco a Napoli tra XV e XVI secolo. La Camera della Sommaria e il Repertorium alphabeticum solutionum fiscalium Regni Siciliae Cisfretanae*, Firenze, FUP, 2012 [disponibile anche in «Reti Medievali» E-Book, 17, all'indirizzo <<http://www.rm.unina.it/rmebook/index.php>>].
- Ricevuta dell'imperatore alla Cava*, 1530-1540 = *Farse cavaiole*, 2 voll., a cura di Achille Mango, Roma, Bulzoni, 1973, vol. I, pp. 77-122.
- Romanzo di Francia*, prima metà sec. XV (ms. Parigi, BnF It. 859) = Douglas McArthur, *Il Romanzo di Francia. Une version du Libro di Fioravante, édité d'après le manuscrit unique conservé à la Bibliothèque nationale*, Thèse de Doctorat, Université de Paris, 1958.
- Rustico Romano (Giuliano Perleoni), *Perleone*, 1492 = Francisco José Rodríguez-Mesa, *El Perleone de Rustico Romano: un cancionero de la Nápoles aragonesa. Estudio y edición crítica*, Granada, Editorial Comares, 2021.
- San Domenico Maggiore di Napoli, *Registro 436*, 1473 = Edizione del Registro contabile del Convento di San Domenico Maggiore di Napoli (ASN, *Corporazioni religiose soppresse*, 436), a cura di Rosalba Di Meglio [2023: Materiale interno alla redazione].
- *I. Sannazaro, *Farse*, ante 1492 = Iacobo Sannazaro, *Opere volgari*, a cura di Alfredo Mauro, Bari, Laterza & Figli, 1961, pp. 255-297.
- *I. Sannazaro, *Lettere*, 1505-1530 = Iacobo Sannazaro, *Opere volgari*, a cura di Alfredo Mauro, Bari, Laterza & Figli, 1961, pp. 307-394.
- Scritta amalfitana*, 1288 = Francesco Sabatini, *Una scritta in volgare amalfitano del secolo XIII*, in «Studi di Filologia Italiana», XX (1962), pp. 13-30; poi in Id., *Italia linguistica delle origini. Saggi editi dal 1956 al 1996*, 2 voll., raccolti da Vittorio Coletti, Rosario Coluccia, Paolo D'Achille, Nicola De Blasi e Livio Petrucci, Lecce, Argo, 1996, vol. II, pp. 383-400 [antologizzato in Patricia Bianchi, Nicola De Blasi e Rita Librandi, *“l' te vurria parlà”. Storia della lingua a Napoli e in Campania*, Napoli, Pironti, 1993, pp. 212-214].

- **Scritture cancelleresche d'età aragonese, 1442-1503* = Andrea Maggi, *Il volgare cancelleresco nelle scritture napoletane d'età aragonese (1442-1503)*, Tesi di Dottorato in Filologia, XXXII ciclo, tutor Francesco Montuori, co-tutor Nicola De Blasi, Università di Napoli "Federico II", 2020.
- **Serventesi del Quattrocento, sec. XV* = Giovanni Battista Bronzini, *Serventesi, barzellette e strambotti del Quattrocento dal codice Vat. Lat. 10656*, in «Lares», 45/1 (1979), pp. 72-96; 45/2 (1979), pp. 251-262; 45/3 (1979), pp. 385-394; 46/1 (1980), pp. 43-53; 46/2 (1980), pp. 219-237; 46/3 (1980), pp. 357-371; 47/3 (1981), pp. 389-403; 48/2 (1982), pp. 213-247; 48/3 (1982), pp. 389-400; 48/4 (1982), pp. 547-570; 49/3 (1983), pp. 413-445; 49/4 (1983), pp. 591-618.
- Soldo mensile versato ai fanti provvisionati del re, 1479* = Francesco Storti, *Fanteria e cavalleria leggera nel Regno di Napoli (XV secolo)*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», CXXXIII (2015), pp. 1-47.
- Statuti dei Disciplinati di Maddaloni, prima metà sec. XIV* = Vincenzo Matera e Giancarlo Schirru, *Gli Statuti dei Disciplinati di Maddaloni. Testo campano del XIV secolo*, in «Studi Linguistici Italiani», XXIII (1997), pp. 47-88.
- Statuti di Piedimonte (Matese), 1481* = Dante Marrocco, *Gli statuti di Piedimonte*, Napoli, Arti Grafiche Ariello, 1964.
- Statuti di Sessa Aurunca, sec. XV* = Statuti quattrocenteschi di Sessa Aurunca (*Copia di tutti li capituli et gratie concesse alla città di Sessa, per la felice memoria della Maestà di re Ferrante et anco delli Ill.mi et Ecc.mi signori Duchi di d. Città*) tramandati da una copia realizzata nel 1607 dal notaio e cancelliere Giovan Pietro de Tutijis, in Angelo Broccoli, *Grazie, capitoli e statuti della città di Sessa*, in «Archivio storico campano», I/1 (1889), pp. 243-260; I/2 (1889), pp. 251-278; I/3-4 (1890), pp. 193-202; II/1-2 (1892-1893), pp. 223-240; II/3 (1893-1894), pp. 595-608; II/4 (1898-1890), pp. 803-830.
- **Strambotti del Quattrocento, sec. XV* = Giovanni Battista Bronzini, *Serventesi, barzellette e strambotti del Quattrocento dal codice Vat. Lat. 10656*, in «Lares», 45/1 (1979), pp. 72-96; 45/2 (1979), pp. 251-262; 45/3 (1979), pp. 385-394; 46/1 (1980), pp. 43-53; 46/2 (1980), pp. 219-237; 46/3 (1980), pp. 357-371; 47/3 (1981), pp. 389-403; 48/2 (1982), pp. 213-247; 48/3

(1982), pp. 389-400; 48/4 (1982), pp. 547-570; 49/3 (1983), pp. 413-445; 49/4 (1983), pp. 591-618.

Suppliche di Manasse e Josep, 1495-1498 = Francesco Senatore, “*Manasse judio todesco*” e “*Josep medico ebreo*”. *Suppliche, ebrei e fisco nel regno di Napoli alla fine del Quattrocento*, in «Sefer yuhasin רפס ןיסחוי | Review for the History of the Jews in South Italy / Rivista per la storia degli ebrei nell’Italia meridionale», 8 (2020), pp. 175-205.

Terza Parte (A) della Cronaca di Partenope, fine sec. XIV - inizio sec. XV = Felice Messina, *La parte IIIa della Cronaca di Partenope: edizione del testo con commento critico*, Tesi di Dottorato in Studi letterari, linguistici e comparati, XXX ciclo, tutor Rita Librandi, Università di Napoli “L’Orientale”, 2018.

Terza Parte (B) della Cronaca di Partenope, fine sec. XIV - inizio sec. XV = Rachele Badile, *La Parte IIIB della Cronaca di Partenope*, Tesi di Laurea in Storia della Lingua Italiana, tutor Francesco Montuori, Università di Napoli “Federico II”, a.a. 2013-2014.

*Tommaso d’Angelo, *Quaderno, 1473-1474* = Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 838-886.

Vescovo di Pozzuoli, *Lettera, 1393* = Domenico Ambrasi e Angelo D’Ambrosio, *Nunzi, collettori e vescovi di Pozzuoli tra il 1362 e il 1483 (Documenti inediti)*, in «Campania Sacra», 18 (1988), pp. 147-174 [antologizzato in Patricia Bianchi, Nicola De Blasi e Rita Librandi, “*I’ te vurria parlà*”. *Storia della lingua a Napoli e in Campania*, Napoli, Pironti, 1993, pp. 221-222].

4. Le fonti successive al 1550: presentazione

Molto diverso appare, rispetto ai testi antichi, l’insieme di testi che costituiscono la sezione per così dire moderna di questa biblioteca digitale.⁵³ La forma «ibrida» o «non napoletana» di opere e scritture, in questo caso, risente certamente meno delle dinamiche extralinguistiche legate all’aspetto

⁵³ Ringrazio Diego Carnevale per aver messo a disposizione del DESN materiali preziosi per la ricognizione dei testi di questa biblioteca digitale e per i generosi consigli offerti nelle prime fasi dei lavori.

diacronico, in relazione soprattutto allo spazio linguistico del napoletano, ed è meno esposta a problemi legati alla trasmissione, per chiari motivi legati alla disponibilità della stampa.

La biblioteca digitale dei testi ibridi del DESN è dunque costituita da un ampio ventaglio di testi diversi per genere e varietà linguistica.

Diversamente dalla *Biblioteca digitale dei testi dialettali del DESN* (Iacolare 2023), i testi del presente corpus sono raccolti in particolar modo per arricchire le voci del DESN e contribuire, quando possibile, alla ricostruzione storica ed etimologica del lessico napoletano. Sono quindi particolarmente utili in tal senso i testi cronologicamente successivi al 1550 legati a diversi ambiti settoriali, come i *Disegni e i discorsi di Giovanni Antonio Nigrone «fontanaro e ingegniero de acqua»*, testo linguisticamente non definibile integralmente “dialettale” né propriamente “napoletano”, ma fortemente marcato in diastria e in diatopia soprattutto nel lessico, oppure i preziosi glossari desunti da inventari di vario tipo, come quello di *Case e botteghe settecentesche napoletane* ad opera di Gaia Bruno, o ancora i testi giuridici come le diverse edizioni di *Prammatiche sanzioni dei secoli XVI-XVII* (e di un Glossario di *Prammatiche sanzioni del vicereame spagnolo di Napoli*) raccolte in questa selezione. Questi testi, meno significativi per l’identificazione di una precisa “varietà” linguistica, risultano utili o addirittura indispensabili nel momento in cui integrano, retrodatandolo o contribuendo alla ricostruzione storica, il lessico napoletano del DESN, ma forniscono un importante punto di partenza anche per l’integrazione del lemmario di base, come dimostra il «lessico dei calcinacci» (rappresentato dalle parole *taglimma, sfravecatura, sfabbricina, fraucimma, ruttamma, savorra, caucerogna, cescarena*) presentato in un recente contributo per il DESN di Francesco Montuori (2022).

Spesso le occorrenze di lessico presente nei testi «ibridi» di questa parte di biblioteca digitale ricorrono «in modo irriflesso» (*ivi*), spesso anche in testi pratici ma scritti in italiano, documentando usi locali non percepiti come tali dallo scrivente. È il caso per esempio di testi “di servizio” come gli *Statuti delle Opere Pie di Cava dei Tirreni* (1873), che contengono ampi inventari di lessico spesso spontaneamente e inconsapevolmente locale (Di Bonito 2023), manualistica otto-novecentesca legata ai diversi ambiti professionali (come

quello militare) o trattatistica relativa a diversi settori scientifici (come quello storico-geologico, in particolare per i compendi storici sull'eruzione del Vesuvio o su altri disastri naturali dell'area gravitante su Napoli); rientrano in questo insieme anche i ricettari e gli altri scritti di ambito gastronomico non dialettali⁵⁴ (con, tra i più noti, la *Cucina Teorico-pratica* di Ippolito Cavalcanti e il *Credenziere di buon gusto* di Vincenzo Corrado), la cui patina locale è fornita ancora dal lessico settoriale, e le scritture cronachistiche, che forniscono lessico, onomastica e toponomastica locali di ampio interesse storico-linguistico.

Un'interessante sezione della parte "moderna" della presente biblioteca è rappresentata dai periodici napoletani (non – si intenda – scritti in napoletano, ma compilati e pubblicati a Napoli), che in molti casi presentano lessico locale raccolto in sincronia (e dunque nella maggior parte dei casi irreperibile in testi letterari coevi) che consente addirittura di integrare il lemmario di base del DESN.

Non mancano naturalmente nella sezione moderna dei testi «linguisticamente ibridi» del DESN i testi letterari, che, in alcuni casi, figurano come fonti indispensabili per le voci del *Dizionario* per questioni soprattutto cronologiche. Si pensi al Cinquecento, secolo che, come già mostrato altrove (Di Bonito 2024) è scarsamente documentato nel principale corpus di testi del DESN (quello dei testi prettamente napoletani): in questo senso una fonte estremamente rilevante per la tradizione letteraria napoletana come il *Ritratto* di Giovan Battista Del Tufo, in cui il dialetto non compare propriamente nel testo ma è rintracciabile nell'attenzione metalinguistica rivolta al rapporto tra la lingua della «goffa gente» e quello delle «nobil persone», con riflessioni esemplificative preziose ai fini lessicografici e storico-linguistici, specie se considerate nel contesto storico coevo, in cui l'inevitabile dialogo tra lingua comune e dialetti è sempre più oggetto di attenzione presso i letterati.⁵⁵ Altra fonte letteraria esemplificativa dell'indispensabile presenza di questa biblio-

⁵⁴ Per le quali si rinvia ai lavori di Buccheri 2022, De Blasi–Montuori 2022a, Maggi 2022.

⁵⁵ Si rinvia a De Blasi 2014 per considerazioni più approfondite sugli aspetti linguistici che permettono infatti di inserire Del Tufo nel complesso dibattito sull'italiano "locale" nella storia.

teca digitale “ibrida”, nonché della sua enorme utilità lessicografica, è rappresentata dalle *Farse cavaiole* di Vincenzo Braca, che per questioni puramente geografiche non rientrano nello spazio linguistico napoletano, eppure restano fondamentali per la ricostruzione della storia di parole napoletane: si deve alla scrittura farsesca di Braca infatti una attestazione storicamente importante di *schena/schene* ‘milza’ o delle occorrenze di *guaglione*, nella forma equivalente a quella odierna dissimilata, che permettono di fare considerazioni anche di tipo sociolinguistico in diacronia (cfr. De Blasi–Montuori 2008).

In questa prospettiva e con queste premesse nasce la biblioteca digitale di testi linguisticamente ibridi del DESN, che, sulla scia delle riflessioni qui presentate, si spinge fino al Novecento e punta a coprire anche i nostri giorni: lo scambio reciproco tra italiano e dialetto non può che essere al centro dell’attenzione degli studiosi anche in una prospettiva lessicografica, che tuttavia comporta riflessioni di metodo in relazione alle spinte di dialettalità riflessa e quelle di dialettalità inconsapevole presenti nei testi selezionati. Sarà dunque compito del redattore di voci del DESN, che dovrà avere le competenze necessarie, vagliare, nello spoglio dei testi linguisticamente ibridi, le occorrenze lessicalmente significative per il Dizionario.

Va sottolineato in conclusione che, pur perseguendo l’obiettivo dell’inclusività che il DESN si prefigge, una biblioteca digitale di testi linguisticamente ibridi non può essere concepita con la pretesa dell’immediata esaustività, specie per la parte moderna, per la quale il prezioso strumento della rete e delle digitalizzazioni permette di recuperare un numero assai cospicuo di fonti, ma tali fonti vanno opportunamente spogliate e verificate: la maggior parte dei titoli qui raccolti è infatti frutto di ricerche prodotte a partire dall’attività di redazione e di pre-redazione di voci e di allestimento del lemmario del DESN. Studi e progetti presenti e futuri⁵⁶ permetteranno di accogliere nuovi testi significativi, contenenti lessico con connotazione locale spesso

⁵⁶ Si segnala in tal senso, tra gli altri, il progetto *ViVer* ‘Vocabolario dell’italiano veristico’ (<<https://www.progettoviver.it/>> [ultimo accesso: 26.06.2024]), che sarà certamente un nuovo riferimento fondamentale per il lessico locale di area napoletana.

inconsapevole ma in realtà portatore di attestazioni lessicografiche importantissime (e in questa prospettiva il caso della parola *finocchietto* pubblicato in questo fascicolo è un interessante esempio).

Ne consegue dunque che il presente lavoro segna l'inizio di un'attività di ricerca costante che porterà, periodicamente, all'integrazione, crediamo vistosa, della bibliografia qui presentata, con l'auspicio che in futuro l'opera di digitalizzazione del DESN e degli strumenti sui quali esso si basa possano offrire funzionalità avanzate di interoperabilità testuale, linguistica e lessicografica.

5. Le fonti successive al 1550: repertorio

G.A. Alvina, *Catalogo*, 1643 = Giovanni Antonio Alvina, *Catalogo di tutti gli edifizii sacri della città di Napoli e suoi sobborghi*, entro il 1643 (ms. già a Napoli, archivio della chiesa di San Giorgio Maggiore), a cura di Laura Giuliano, Firenze, Fondazione Memofonte, 2014 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).

Amministrazione militare, ante 1851 = *Amministrazione militare. Dettagli sulle competenze in danaro preceduti da nozioni sullo stato organico, ed economico dell'esercito, e corredati di annotazioni sulle competenze in genere per Giuseppe Durelli Commissario di Guerra*, Seconda edizione su quella del 1838, e contenente le variazioni occorse a tutto Dicembre 1850, Napoli, Dalla Reale Tipografia della Guerra, 1851.

G.F. Araldo, *Relatione*, 1594-1596 = Giovan Francesco Araldo, *Relatione d'alcune chiese et compagnie di Napoli*, ms., 1594-1596 (Napoli, Biblioteca del Gesù Nuovo), a cura di Laura Giuliano, Firenze, Fondazione Memofonte, 2013 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).

E. Bacco, *Il Regno di Napoli*, 1609 = Enrico Bacco, *Il Regno di Napoli diviso in dodici provincie*, Napoli 1609, a cura di Antonella Dentamaro e Maria Morgera, Firenze, Fondazione Memofonte, 2016 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).

*V. Braca, *Il Processus criminalis e i Pronostici* = Vincenzo Braca, *Il Processus criminalis e i Pronostici*, a cura di R. Troiano, Cava de' Tirreni, Avagliano, 2002.

- V. Braca, *Buonzegnale*, 1614 = Vincenzo Braca, *Buonzegnale de l'anno 1614 mandato a 'o Signore Pietro de Roggiero*, in Id., *Il Processus criminalis e i Pronostici*, pp. 157-162.
- V. Braca, *Processus criminalis*, 1600-1615 = Vincenzo Braca, *Processus criminalis de omnibus delictis et malis che fatt'have in personam regie Cave e suo covierno Vrachetta de Saierno annis elapsis*, in Id., *Il Processus criminalis e i Pronostici*, pp. 61-91.
- V. Braca, *Pronuosteco*, 1604 = Vincenzo Braca, *Pronuosteco fatto d' 'o milleseicento e quatto, dove è noto quando fa d' 'a luna 'o moto e 'o sole manca, come chiove e se fa 'a zanca, e 'o viento appraca, composto pe Vicienzo Vraca de Saierno*, in Id., *Il Processus criminalis e i Pronostici*, pp. 103-131.
- V. Braca, *Pronuosteco*, 1614 = Vincenzo Braca, *Pronuosteco da 'ncierto autore fatto, d' 'o seicentodiece e quatto, ove è notato d' 'o sole e 'a luna 'o stato, e come e quanno precipiarà chist'anno, e quanta ha mise, a Francisco Antonio da Luise, suo patrone*, in Id., *Il Processus criminalis e i Pronostici*, pp. 133-144.
- S. Breislak, A. Winspeare, *Memoria*, 1794 = S. Breislak, A. Winspeare, *Memoria sull'eruzione del Vesuvio accaduta la sera de' 15 giugno 1794*, Napoli 1794.
- A. Bruni, *Degli ortaggi*, 1847 = Achille Bruni, *Degli ortaggi e loro coltivazione presso la città di Napoli. Brevi notizie*, in *Annali Civili del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Dalla Tipografia del Real Ministero di Stato degli Affari Interni, Vol. XLIII, 1847, fasc. LXXXV (gennaio-febbraio), pp. 33-46; fasc. LXXXVI (marzo-aprile), pp. 152-164.
- Bulifon, *Compendio*, 1701 = Antonio Bulifon, *Compendio istorico de gl'incendi del Monte Vesuvio fino all'ultima eruzione accaduta nel mese di Giugno 1698*, Napoli, 1701.
- Inventari dei Pignatelli di Monteleone*, sec. XVIII = Gaia Bruno, *Le residenze dell'aristocrazia napoletana del Settecento. Indagine sugli inventari dei Pignatelli di Monteleone*, VII (2021), fasc. II, pp. 63-74.

- G.C. Capaccio, *Il forastiero*, 1634 = Giulio Cesare Capaccio, *Il forastiero*, Napoli 1634, a cura di Stefano De Mieri e Maria Toscano, Firenze, Fondazione Memofonte, 2007 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- B. Capasso, *Catalogo*, 1876 = B. Capasso, *Catalogo ragionato dei libri registri e scritture esistenti nella sezione antica o prima serie dell'archivio municipale di Napoli (1387-1806)*, a cura di Raffaele Parisi, Parte 1, Parte 2, Parte 3.1, Parte 3.2, Battipaglia, Laveglia & Carlone, 2011.
- G. Carafa, *Lettera ad un amico*, 1750 = Giovanni Carafa duca di Noja, *Lettera ad un amico, contenente alcune considerazioni sull'utilità e gloria che si trarrebbe da una esatta carta topografica della città di Napoli e del suo contado*, Napoli 1750, a cura di Fernando Loffredo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2009 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- N. Carletti, *Spiegazione*, 1775 = Niccolò Carletti, *Spiegazione della Mappa topografica della città di Napoli*, Napoli 1775, a cura di Fernando Loffredo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2009 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- Glossario Case e botteghe*, XVIII secolo = Gaia Bruno, *Case e botteghe: cultura materiale e vita quotidiana a Napoli nel Settecento*. Tesi di Dottorato, Napoli, Università Federico II, Napoli, a.a. 2015/2016 (glossario alle pp. 161-164).
- I. Cavalcanti, *Cucina teorico-pratica*, 1839 = Ippolito Cavalcanti, *Cucina teorico-pratica col corrispondente riposto ed apparecchio di pranzi e cene con quattro analoghi disegni [...] e finalmente una Cucina casareccia in dialetto napoletano con altra lista analoga*, Napoli, Tip. G. Palma, 1839 (prima ed. 1837).
- C. Celano, *Notizie*, 1692-1792 = Carlo Celano, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*. Edizione critica della ristampa del 1792 con le aggiunte del 1724 e del 1758-1759, a cura di Gianpasquale Greco, Rogiosi Editore, Napoli 2018.
- Collezione del Regno delle Due Sicilie*, 1855 = *Collezione delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie. Anno 1855*, semestre I, Napoli, Stamperia Reale, 1855.

Collezione del Regno delle Due Sicilie, 1857 = Collezione delle leggi e de' decreti reali del regno delle Due Sicilie – anno 1857, semestre I, Napoli, Stamperia Reale, 1857.

Consulte, rappresentanze, progetti, 1734-1739 = Consulte, rappresentanze, progetti per l'economia del Regno di Napoli (1734-1739), a cura di Daniela Ciccolella, Alida Clemente e Biagio Salvemini, Roma, CNR Edizioni, 2021.

L. Contarino, *La nobiltà di Napoli, 1569* = Luigi Contarino, *La nobiltà di Napoli*, in dialogo [...], Napoli 1569, a cura di Michela Tarallo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2020 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).

**Conti pomiglianesi, fine XIX secolo = XII conti pomiglianesi con varianti avellinesi, montellesi, bagnolesi, milanesi, toscane, leccesi*, a cura di Vittorio Imbriani, Napoli, Dekten&Rocholl, 1876.

V. Corrado, *Cuoco galante, 1773* = Vincenzo Corrado, *Il Cuoco galante*, Napoli, 1820⁶ (prima ed. 1773).

V. Corrado, *Credenziere, 1778* = Vincenzo Corrado, *Il Credenziere di buon gusto*, Napoli, Stamperia Raimondiana, 1778.

V. Corrado, *Del cibo pitagorico, 1781* = Vincenzo Corrado, *Del cibo pitagorico ovvero erbaceo*, Napoli, Stamperia Raimondiana, 1781.

V. Corrado, *Il moltiplico, 1784* = Vincenzo Corrado, *Il moltiplico e governo degli animali domestici per uso di cibo*, Napoli, Stamperia Raimondiana, 1784.

V. Corrado, *Fisiologia degli agrumi, 1787* = Vincenzo Corrado, *Fisiologia degli agrumi dell'erbe aromatiche e de' fiori, colla maniera di governarli, e moltiplicarli*, Napoli, 1787.

V. Corrado, *Poesie giocose, 1790* = Vincenzo Corrado, *Poesie giocose per commensali*, Napoli, 1790.

V. Corrado, *Notiziario, 1792* = Vincenzo Corrado, *Notiziario delle produzioni particolari del Regno di Napoli e delle cacce riserbate al real divertimento*, Napoli, 1792.

V. Corrado, *Manovra, 1794* = Vincenzo Corrado, *La manovra della cioccolata e del caffè*, Napoli, 1794.

V. Corrado, *Trattato delle patate, 1798* = Vincenzo Corrado, *Trattato delle patate per uso di cibo e lettera sul giulebbe d'uva*, Napoli, Vincenzo Orsino, 1798.

V. Corrado, *Scuola di generale agricoltura, 1804* = Vincenzo Corrado, *Scuola*

- di generale agricoltura, e pastorizia adattata alle varie provincie del Regno di Napoli. Ed insieme il trattato delle api, e dei filucelli*, 2 voll., Napoli, Vincenzo Orsino, 1804.
- V. Corrado, *I pranzi giornalieri*, 1809 = Vincenzo Corrado, *I pranzi giornalieri variati, ed imbanditi in 672 vivande*, 2 vol., Napoli, Michele Migliaccio, 1809.
- V. Corrado, *Poesie baccanali*, 1811 = Vincenzo Corrado, *Raccolta di poesie baccanali per commensali e le varie imbandigioni della mensa, secondo i mesi dell'anno*, Napoli, Stamperia del Corriere, 1811.
- A. Costa, *La pesca*, 1871 = Achille Costa, *La pesca nel golfo di Napoli*, Napoli, G. Nobile, 1871.
- G.B. Crisci, *Lucerna de' corteggiani*, 1634 = Giovan Battista Crisci, *Lucerna de' corteggiani, ove, in Dialogo si tratta diffusamente delle Corti, così de venti quattro officii nobili, come de la varietà de' cibi per tutto l'anno; e ciascuna Domenica et altri Banchetti divisa in sei Capitoli*, Napoli, Dominicum Roncagliolum, 1634.
- Cronaca dei tumulti*, 1585 = *Cronaca dei tumulti del 1585*, in Patricia Bianchi-Nicola De Blasi-Rita Librandi, *l' te vurria parlà. Storia della lingua a Napoli e in Campania*, Napoli, Tullio Pironti, 1993.
- Cucina casereccia*, 1828 = *La cucina casereccia. Per istruzione di chi ama unire al gusto la economia*, di M. F., Napoli, 1828⁷.
- A. De Blasio, *La malavita*, 1905 = A. De Blasio, *La malavita a Napoli tra Otto e Novecento*, Napoli, Priore, 1905.
- De Blasio, *Usi e costumi dei camorristi*, 1897 = A. De Blasio, *Usi e costumi dei camorristi*, con prefazione di C. Lombroso, Napoli, Pierro, 1897².
- G. De Bottis, *Ragionamento*, 1761 = G. De Bottis, *Ragionamento storico intorno à nuovi vulcani comparsi nella ine dell'anno scorso 1760 nel territorio della Torre del Greco*, In Napoli, Nella Stamperia Simoniana, MLCCLXI.
- C. De Lellis, *Supplimento a "Napoli sacra"*, 1654 = Carlo de Lellis, *Parte seconda, ovvero supplimento a "Napoli sacra" di don Cesare d'Engenio Caracciolo*, Napoli 1654, a cura di Luciana Mocchiola ed Elisabetta Scirocco, Firenze, Fondazione Memofonte, 2007 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- C. De Lellis, *Aggiunta alla "Napoli sacra"*, 1689 = Carlo de Lellis, *Aggiunta alla "Napoli sacra" dell'Engenio Caracciolo*, entro il 1689 (Napoli, Biblioteca

Nazionale "Vittorio Emanuele III", mss. X.B.20- X.B.24), a cura di Elisabetta Scirocco, Michela Tarallo e Stefano De Mieri, con la collaborazione di Alessandro Grandolfo, Antonella Dentamaro, Simona Starita e Luigia Gargiulo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2013 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).

*G.B. Della Porta, *Teatro*, 1589-1616 = Giovan Battista Della Porta, *Teatro*, a cura di R. Sirri, Edizione Nazionale delle opere di Giovan Battista Della Porta, 4 tt. [I: *Tragedie*; II-IV: *Commedie*], Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2000-2003.

G.B. Della Porta, *La Penelope*, 1601 = Giovan Battista Della Porta, *La Penelope*, in Id., *Teatro*, t. I.

G.B. Della Porta, *Il Georgio*, 1611 = Giovan Battista Della Porta, *Il Georgio*, in Id., *Teatro*, t. I.

G.B. Della Porta, *L'Ulisse*, 1614 = Giovan Battista Della Porta, *L'Ulisse*, in Id., *Teatro*, t. I.

G.B. Della Porta, *L'Olimpia*, 1589 = Giovan Battista Della Porta, *L'Olimpia*, in Id., *Teatro*, t. II.

G.B. Della Porta, *La fantesca*, 1592 = Giovan Battista Della Porta, *La fantesca*, in Id., *Teatro*, t. II.

G.B. Della Porta, *La trappolaria*, 1596 = Giovan Battista Della Porta, *La trappolaria*, in Id., *Teatro*, t. II.

G.B. Della Porta, *La Cintia*, 1601 = Giovan Battista Della Porta, *La Cintia*, in Id., *Teatro*, t. II.

G.B. Della Porta, *La carbonaria*, 1606 = Giovan Battista Della Porta, *La carbonaria*, in Id., *Teatro*, t. II.

G.B. Della Porta, *Gli duoi fratelli rivali*, 1601 = Giovan Battista Della Porta, *Gli duoi fratelli rivali*, in Id., *Teatro*, t. III.

G.B. Della Porta, *La sorella*, 1604 = Giovan Battista Della Porta, *La sorella*, in Id., *Teatro*, t. III.

G.B. Della Porta, *La turca*, 1606 = Giovan Battista Della Porta, *La turca*, in Id., *Teatro*, t. III.

G.B. Della Porta, *Lo astrologo*, 1606 = Giovan Battista Della Porta, *Lo astrologo*, in Id., *Teatro*, t. III.

- G.B. Della Porta, *Il moro*, 1607 = Giovan Battista Della Porta, *Il moro*, in Id., *Teatro*, t. III.
- G.B. Della Porta, *La chiappinaria*, 1609 = Giovan Battista Della Porta, *La chiappinaria*, in Id., *Teatro*, t. IV.
- G.B. Della Porta, *La furiosa*, 1609 = Giovan Battista Della Porta, *La furiosa*, in Id., *Teatro*, t. IV.
- G.B. Della Porta, *I duo fratelli simili*, 1614 = Giovan Battista Della Porta, *I duo fratelli simili*, in Id., *Teatro*, t. IV.
- G.B. Della Porta, *La tabernaria*, 1616 = Giovan Battista Della Porta, *La tabernaria*, in Id., *Teatro*, t. IV.
- G.B. Della Porta, *Villae/I*, 1592 = Giovan Battista Della Porta, *Villae libri XII*, vol. I (libri I-IV), a c. di Luigia Laserra e Gianni Antonio Palumbo, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2010.
- G.B. Della Porta, *Villae/II*, 1592 = Giovan Battista Della Porta, *Villae libri XII*, vol. II (libri V-VI), a c. di Luigia Laserra, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2011.
- G.B. Della Porta, *Villae/III*, 1592 = Giovan Battista Della Porta, *Villae libri XII*, vol. III (libri VIII-IX), a c. di Gianni Antonio Palumbo, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2013.
- G.B. Della Porta, *Villae/IV*, 1592 = Giovan Battista Della Porta, *Villae libri XII*, vol. IV (libri X-XII), a c. di Tania Adesso, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2021.
- G.B. Della Porta, *Della fisionomia dell'uomo*, 1588-1610 = Giovan Battista Della Porta, *Della fisionomia dell'uomo libri sei*, a cura di Alfonso Paoletta, Napoli-Roma, Edizioni scientifiche italiane, 2013.
- L. Del Pozzo, *Cronaca civile e militare delle Due Sicilie*, 1857 = Luigi Del Pozzo, *Cronaca civile e militare delle Due Sicilie sotto la dinastia borbonica: dall'anno 1734 in poi*, Napoli 1857.
- G. Del Tufo, *Ritratto*, 1588 = Giovan Battista Del Tufo, *Ritratto o modello delle grandezze, delizie e meraviglie della nobilissima città di Napoli*, a cura di O.S. Casale-M. Colotti, Roma, Salerno editrice, 2007.
- P. De Stefano, *Descrittione*, 1560 = Pietro de Stefano, *Descrittione dei luoghi sacri della città di Napoli*, Napoli 1560, a cura di Stefano D'Ovidio e Ales-

sandra Rullo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2007 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).

Fiabe campane = Fiabe campane. I novantanove racconti delle dieci notti, 2 voll., a cura di Roberto De Simone, Torino, Einaudi, 1994.

**Farse cavaiole = Farse cavaiole*, 2 voll., a cura di A. Mango, Roma, Bulzoni, 1973.

V. Braca, *Capo d'anno*, 1590-1615 = Vincenzo Braca, *Capo d'Anno*, in *Farse cavaiole*, II pp. 202-214.

V. Braca, *Concrusones cavonensum*, 1590-1615 = Vincenzo Braca, *Concrusones et cavonensum opiones Vincentii Braca*, in *Farse cavaiole*, II pp. 3-65.

V. Braca, *Farza de lo mastro de scola*, 1590-1615 = Vincenzo Braca, *Farza de lo mastro de scola*, in *Farse cavaiole*, I pp. 123-166.

V. Braca, *Farza della maestra*, 1590-1615 = Vincenzo Braca, *Farza della maestra*, in *Farse cavaiole*, I pp. 167-197.

V. Braca, *Intermedio del naufragio*, 1590-1615 = Vincenzo Braca, *Intermedio del naufragio successo nella Marina di Vietri*, in *Farse cavaiole*, II pp. 178-191.

V. Braca, *Intermedio della liberazione*, 1590-1615 = Vincenzo Braca, *Intermedio della liberazione da' Cavaiole del Braca*, in *Farse cavaiole*, II pp. 164-178.

V. Braca, *Intermedio della presonia*, 1590-1615 = Vincenzo Braca, *Intermedio della presonia de Vraca*, in *Farse cavaiole*, II pp. 154-164.

V. Braca, *Pernuosteco*, 1603 = Vincenzo Braca, *Pernuosteco e lunario d'ò nuovo calannario, che nne è d'ò milleseicentotre, dove notati so' i tempi variati co le feste, 'e tronue, 'e tempeste che saranno per tutto quanto l'anno, e autri signi utli e assai digni da sapere*, in *Farse cavaiole*, II pp. 214-223.

V. Braca, *Primo sautabanco*, 1597 = Vincenzo Braca, *Primo sautabanco*, in *Farse cavaiole*, II pp. 67-109.

V. Braca, *Secundo sautabanco*, 1597-1615 = Vincenzo Braca, *Secundo sautabanco*, in *Farse cavaiole*, II pp. 110-154.

R. Filangieri di Candida, *Artiglierie*, secc. XVI-XVII = Riccardo Filangieri di Candida, *Le artiglierie di Castel Nuovo nei secoli XVI e XVII*, in «Archivio Storico

- per le Province Napoletane», n.s., XIX (1933), pp. 373-396.
- «L'araldo» = «L'araldo: almanacco nobiliare del napoletano», Napoli, Stabilimento tipografico A. Trani, 1878-1915.
- «L'Arlecchino» = «L'Arlecchino: giornale comico politico di tutti i colori», Napoli, Tipografia Flautina 1848-1849.
- A. Latini, *Scalco*, 1692-1694 = Antonio Latini, *Lo Scalco alla moderna, ovvero l'Arte di ben disporre li Conviti*, Napoli, 1692-1694.
- Lessico rurale*, I, 2018 = Giovanni Vitolo, *Il lessico rurale della Costiera Amalfitana. Terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivicoltura, lavorazione del carbone*, vol. 1, Centro di Cultura e Storia Amalfitana, 2018.
- Lessico rurale*, II, 2021 = Giovanni Vitolo, *Il lessico rurale della Costiera Amalfitana e della Penisola Sorrentina. Terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivicoltura, lavorazione del carbone*, vol. 2, Centro di Cultura e Storia Amalfitana, 2021.
- Lessico rurale*, III, 2022 = Giovanni Vitolo, *Il lessico rurale della Costiera Amalfitana. Terrazzamenti, macère, viticoltura, limonicoltura, olivicoltura, lavorazione del carbone*, vol. 3, Centro di Cultura e Storia Amalfitana, 2022.
- F. Loffredo, *Le antichità di Pozzuolo*, 1570 = Ferrante Loffredo, *Le antichità di Pozzuolo et luoghi convicini*, Napoli 1570, a cura di Lucio Oriani, Firenze, Fondazione Memofonte, 2017 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- F. Loffredo, *Le antichità di Pozzuolo*, 1572-1573 = Ferrante Loffredo, *Le antichità di Pozzuolo et luoghi convicini*, Napoli 1572-1573, a cura di Lucio Oriani, Firenze, Fondazione Memofonte, 2017 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- «Lo lampo» = «Lo lampo. Giornale-elettresco pe tutte», Napoli, 1875.
- R. Maccari, *Miseria e nobiltà*, 1954 = Ruggero Maccari, sceneggiatura del film *Miseria e nobiltà*, regia di Mario Mattoli, 1954.
- Manuale pei soldati*, 1850 = *Manuale pei soldati e sotto-ufficiali de' battaglioni zappatori e pionieri, atto a guidarli in tutti gli esami cui vanno sottomessi giusta i programmi superiormente fissati*. Compilato per le cure di Antonio Ulloa, Parte II, Napoli, Della Reale Tipografia Militare, 1850.
- Memoriali cinquecenteschi*, sec. XVI = Raffaele Ajello, *Una società anomala: il programma e la sconfitta della nobiltà napoletana in due memoriali cin-*

- quecenteschi*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1996.
- G. Mercalli, *I vulcani attivi della terra*, 1907 = G. Mercalli, *I vulcani attivi della terra. Morfologia, dinamismo, prodotti, distribuzione geografica, cause*, Ulrico Hoepli, Milano 1907 (rist. anast., Lampi di stampa, Milano 2011).
- T. Monticelli, *Opere*, 1841-1843 = *Opere dell'abate Teodoro Monticelli*, 3 voll., Napoli, 1841-1843.
- G. Mormile, *Descrizione della città di Napoli*, 1625 = Giuseppe Mormile, *Descrizione della città di Napoli e del suo amenissimo distretto, et dell'antichità della città di Pozzuolo*, Napoli 1625, a cura di Lucia Castaldi e Mariano Saggiomo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2018 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- G. Mormile, *Descrizione della città di Napoli*, 1670 = Giuseppe Mormile, *Descrizione della città di Napoli e del suo amenissimo distretto, e dell'antichità della città di Pozzuolo*, Napoli 1670, a cura di Mariano Saggiomo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2018 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- G.A. Nigrone, *I disegni e i discorsi*, 1585-1609ca. = *I disegni e i discorsi di Giovanni Antonio Nigrone «fontanaro e ingegniero de acqua» (1585-1609 ca.)*, volume primo, edizione critica a cura di Gaia Bruno, Roma, Viella, 2024.
- Nuova collezione delle prammatiche del Regno di Napoli*, 1803-1808 = *Nuova collezione delle prammatiche del Regno di Napoli*, Prefazione di Lorenzo Giustiniani, Napoli, Nella Stamperia Simoniaca con Regia Approvazione, voll. I-XV, 1803-1808.
- G. Paragallo, *Istoria naturale del Monte Vesuvio*, 1709 = Gaspare Paragallo, *Istoria naturale del Monte Vesuvio*, nella stamperia di Giacomo Raillarda, in Napoli 1709.
- D.A. Parrino, *Napoli città nobilissima*, 1700 = Domenico Antonio Parrino, *Napoli città nobilissima, antica e fedelissima, esposta agli occhi et alla mente de' curiosi*, Parte Prima, a cura di Paola Santucci e Fernando Loffredo; Parte Seconda, a cura di Fernando Loffredo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2007 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- D.A. e N. Parrino, *Nuova guida de' forastieri*, 1725 = Domenico Antonio e Niccolò Parrino, *Nuova guida de' forastieri, per osservare e godere le curiosità più vaghe e più rare della fedelissima gran Napoli, città antica e*

nobilissima, Napoli 1725 [settima edizione, con dedica, della Napoli città nobilissima, antica e fedelissima di Domenico Antonio Parrino, Napoli 1700], a cura di Elena Mazzola, Firenze, Fondazione Memofonte, 2020 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).

- A. Perrucci, *L'Agnano Zeffonnato*, 1678 = *L'Agnano Zeffonnato poemma aroieco d'Andrea Perruccio*, Napoli, G. F. Paci, 1678.
- A. Perrucci, *L'Epaminonda*, 1684 = *L' Epaminonda melodrama del dottor Andrea Perruccio da rappresentarsi nel Regal Palaggio per lo compleannos della maestà di d. Marianna d'Austria regina madre*, Napoli, per Antonio Gramignani, 1684.
- *A. Perrucci, *Idee delle Muse*, 1695 = Andrea Perrucci, *Idee delle Muse. Poesie*, Napoli, Parrino e Mutii, 1695.
- A. Perrucci, *La fragilità costante*, 1695 = Andrea Perrucci, *La fragilità costante nel martirio dei Santi Vito, Modesto e Crescenza. Opera tragi-sacra*, Napoli, Troyse e Pietroboni, 1695.
- Pesti in Italia*, 1631 = *Relationi di varie pesti in Italia fin'all'anno corrente 1630. Con tutti li segni di quelle, e rimedij sperimentati nella vera cura, e preserua. Con il modo di purgar le robbe, e case infette, mandate da varij medici assistenti in detta cura*. Stampate per ordine del Magistrato della Sanità in Venetia, e ristampate in Napoli, ad istanza d'Andrea Paladino, 1631.
- C. Porzio, *La congiura de' baroni*, 1565 = *La congiura dei baroni del Regno di Napoli contra il Re Ferdinando I, di Camillo Porzio. Ridotta alla sua vera lezione, di molte note adornata, ed ora per la prima volta da' famigerati processi contra i Segretari del Re e contra i Baroni seguita per cura del Comm. Stanislao D'Aloe*, Napoli, pe' tipi del Cav. Gaetano Nobile, 1859.
- Prammatiche*, 1566 = *Pragmaticae, aedicta... in unum congestae per Prosperum Caravita*, Napoli, 1566.
- Prammatiche, Glossario*, secoli XVI-XVII = Glossario, in Maria Marra, *Gli usi linguistici delle prammatiche sanzioni del viceregno spagnolo di Napoli*, Tesi di Dottorato, Napoli, Università Federico II, 2015, pp. 121-592.
- Processo Arditì-Bozzi-Migliore*, 1871 = *Processo e dibattimenti nella causa Antonio Arditì, Adelaide Bozzi e Rosa Migliore accusati il primo di ferita alla madre Rosa Geremicco – Veneficio e Parricidio in persona del di lui*

- genitore Giuseppe Arditì, e le altre due come agenti principali nel solo veneficio*. Resoconto ordinato e messo a stampa per cura dell'avvocato Pietro Filotico, Napoli, Stab. Tip. del Comm. G. Nobile, 1871.
- Produzioni del Monte Vessuvio, 1700 = Dissertazione Della Vera Raccolta o sia Museo di tutte le produzioni del Monte Vessuvio*, Napoli, 1700.
- C.F. Riaco, *Il giudizio di Napoli*, 1658 = Carlo Francesco Riaco, *Il giudizio di Napoli. Discorso del passato contagio rassomigliato al Giudicio Uniuersale*, Perugia, Pietro di Tomaso, 1658.
- G.B. Roccatagliata, *Denuncia di stregoneria*, 1673 = Giovan Battista Roccatagliata, *Denuncia di stregoneria*, in Augusto Ferraiuolo, *Pro exoneratione sua propria conscientia: le accuse per stregoneria nella Capua del 17.-18. secolo*, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 165-167.
- F. Russo-E. Serao, *Camorra*, 1907 = Ferdinando Russo-Ernesto Serao, *La camorra: origini, usi, costumi et riti dell'«annorata sogghietà»*, Napoli, Bideri, 1907.
- P. Sarnelli, *Guida de' forestieri*, 1685 = Pompeo Sarnelli, *Guida de' forestieri curiosi di vedere e d'intendere le cose più notabili della regal città di Napoli e del suo amenissimo distretto*, Napoli 1685, a cura di Giuseppina Acerbo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2007 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- P. Sarnelli, *Guida de' forestieri*, 1688 = Pompeo Sarnelli, *Guida de' forestieri curiosi di vedere e d'intendere le cose più notabili della regal città di Napoli e del suo amenissimo distretto*, seconda edizione, a cura di Federica De Rosa, Alessandra Rullo e Simona Starita, Firenze, Fondazione Memofonte, 2014 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- P. Sarnelli, *Guida de' forestieri*, 1697 = Pompeo Sarnelli, *Guida de' forestieri curiosi di vedere e d'intendere le cose più notabili della regal città di Napoli e del suo amenissimo distretto*, quarta edizione, a cura di Manuela Altruda, Firenze, Fondazione Memofonte, 2019 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- P. Sarnelli, *La vera guida de' forestieri*, 1708-1713 = Pompeo Sarnelli, *La vera guida de' forestieri curiosi di vedere e d'intendere le cose più notabili della regal città di Napoli e del suo amenissimo distretto*, quinta edizione,

- Napoli 1708-1713, a cura di Lucio Oriani e Mariano Saggiomo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2015 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- P. Sarnelli, *La vera guida de' forestieri*, 1752 = Pompeo Sarnelli, *La vera guida de' forestieri curiosi di vedere e d'intendere le cose più notabili della regal città di Napoli e del suo amenissimo distretto*, sesta edizione, Napoli 1752, a cura di Sara Concilio e Lorenzo Galasso, Firenze, Fondazione Memofonte, 2016 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- A. Scacchi, *Memorie geologiche sulla Campania*, 1849-1859 = Arcangelo Scacchi, *Memorie geologiche sulla Campania e Relazione dell'incendio accaduto nel Vesuvio nel mese di Febbraio del 1850*, Estratto dal Rendiconto della R. Accademia delle Scienze di Napoli, gennaio 1849 ad aprile 1850.
- G. Sigismondo, *Descrizione della città di Napoli*, 1788-1789 = Giuseppe Sigismondo, *Descrizione della città di Napoli e suoi borghi*, Napoli 1788-1789, 3 tomi [tomo I, 1788, a cura di Stefano De Mieri e Maria Toscano; tomo II, 1788, a cura di Alba Irollo; tomo III, 1789, a cura di Maria Pia Lauro], Firenze, Fondazione Memofonte, 2011-2012 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- M. Somma, *Nuovo libro*, 1810 = Michele Somma, *Nuovo libro per imparare la pratica di fare ogni sorte di dolci, confetture, e sciruppate*, (Napoli, 1810).
- *M. Sovente, *Cumae*, 1998 = Michele Sovente, *Cumae*, edizione critica a cura di Giuseppe Andrea Liberti, Quodlibet, 2019.
- Statuti delle Opere Pie di Cava dei Tirreni*, 1873 = *Statuti organici. Regolamenti ed istruzioni esecutive per l'amministrazione delle Opere Pie dipendenti dalla Congregazione di Carità di Cava dei Tirreni*, Salerno, Stabilimento Tipografico Migliaccio, 1873.
- G. Tarcagnota, *Del sito et lodi della città di Napoli*, 1566 = Giovanni Tarcagnota, *Del sito et lodi della città di Napoli, con una breve historia de gli re suoi, et delle cose più degne altrove ne' medesimi tempi avvenute*, Napoli 1566, a cura di Michela Tarallo, Firenze, Fondazione Memofonte, 2020 (solo in rete: <http://www.memofonte.it/>).
- L. Tansillo, *Capitoli giocosi e satirici*, 1537-ante 1568 = Luigi Tansillo, *Capitoli giocosi e satirici*, a cura di Carmine Boccia e Tobia R. Toscano, Roma, Bulzoni, 2010.

*L. Tansillo, *Rime*, 1546-1555 = Luigi Tansillo, *Rime*, introduzione e testo critico a cura di T.R. Toscano, commento di E. Milburn e R. Pestarino, 2 tomi, Roma 2011.

Tavolette votive di Madonna dell'Arco, 1590-1632 = *Tavolette votive di Madonna dell'Arco*, in Patricia Bianchi-Nicola De Blasi-Rita Librandi, *l' te vurria parlà. Storia della lingua a Napoli e in Campania*, Napoli, Tullio Pironti, 1993, pp. 254–258.

P. Tosco, *L'eccellenza della lingua napoletana*, 1662 = Partenio Tosco, *L'eccellenza della lingua napoletana*, Napoli, Catello Longobardo e Felice de Santis, 1754.

Tutini, *Dell'origine e fundazion de' seggi di Napoli*, 1754 = Camillo Tutini, *Dell'origine e fundazion de' seggi di Napoli, del tempo in che furono istituiti*, Napoli, a spese di Raffaele Gessari, 1754.

Bibliografia

Addesso 2011 = Cristiana Anna Addesso, *La farsa del Magico di Pier Antonio Caracciolo*, in «Rivista di letteratura teatrale», 4 (2011), pp. 9-28.

Altamura 1949 = *Testi napoletani dei secoli XIII e XIV. Con introduzione, note linguistiche e glossario*, a cura di Antonio Altamura, Napoli, Perrella, 1949.

Altamura 1953 = *Testi napoletani del Quattrocento. Con introduzione, note e glossario*, a cura di Antonio Altamura, Napoli, Silvio Viti, 1953.

Aprèa 2018 = Fabio Aprèa, *Bibliografia dei testi volgari marchigiani dalle Origini al 1550*, presentazione di Paolo D'Achille, Roma, Aracne, 2018.

Artale 2008 = Elena Artale, *Mercanti medievali in Internet: le lettere dell'archivio Datini in GattoWeb*, in *Prospettive nello studio del lessico italiano*. Atti del IX congresso SILFI (Firenze, 14-17 giugno 2006), 2 voll., a cura di Emanuela Cresti, Firenze, FUP, 2008, vol. I, pp. 109-114.

Artale 2013 = Elena Artale, *Rimedi per i testi medici del Corpus OVI: il contributo di GATTO alla filologia*, in Larson–Squillaciotti–Vaccaro 2013, pp. 31-43.

Barbato 1999 = Marcello Barbato, rec. a Formentin 1998, in «Revue de Linguistique Romane», 63 (1999), pp. 566-576.

- Barbato 2000 = Marcello Barbato, *Catalanismi nel napoletano quattrocentesco*, in «Medioevo Romano», 24/3 (2000), pp. 385-417.
- Barbato 2002 = Marcello Barbato, *La formazione dello spazio linguistico campano*, in «Bollettino Linguistico Campano», 2 (2002), pp. 29-64.
- Barbato 2005 = Marcello Barbato, Turpiter barbarizant. *Gli esiti di cons. + L nei dialetti italiani meridionali e in napoletano antico*, in «Revue de Linguistique Romane», 69 (2005), pp. 405-435.
- Barbato 2011 = Marcello Barbato, rec. a Ledgeway 2009, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 127/2 (2011), pp. 398-407.
- Beltrami 2008 = Pietro G. Beltrami, *La nuova lessicografia dell'italiano antico: il Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, in «Bollettino dell'Atlante Lessicale degli Antichi Volgari Italiani», 1 (2008), pp. 33-52.
- Benporat 1996 = Claudio Benporat, *Cucina italiana del Quattrocento*, Firenze, Olshki, 1996 [rist. 2001].
- Bevere 1896a = Riccardo Bevere, *Suffragi, espiazioni postume, riti e cerimonie funebri dei secoli XII, XIII e XIV nelle provincie napoletane*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 21 (1896), pp. 119-132.
- Bevere 1896b = Riccardo Bevere, *Arredi, suppellettili, utensili d'uso nelle provincie meridionali dal XII al XVI secolo*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 21 (1896), pp. 626-664.
- Bevere 1897a = Riccardo Bevere, *Vestimenti e gioielli in uso nelle provincie napoletane dal XII al XVI secolo*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 22 (1897), pp. 312-341.
- Bevere 1897b = Riccardo Bevere, *Ordigni ed utensili per l'esercizio di arti ed industrie, mezzi di trasporto ed armi in uso nelle provincie napoletane dal XII al XVI secolo*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 22 (1897), pp. 702-738.
- Bevere 1898 = Riccardo Bevere, *Arredi sacri in uso nelle provincie napoletane dal XII al XVI secolo*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 23 (1898), pp. 404-420.
- Bianchi–De Blasi–Librandi 1996 = Patricia Bianchi, Nicola De Blasi e Rita Librandi, *La Campania*, in *L'italiano nelle regioni. Storia della lingua italiana*, 2 voll., a cura di Francesco Bruni, Milano, Garzanti, 1996, vol. II, pp. 190-273.
- Boccellari–Iorio-Fili 2013 = Andrea Boccellari e Domenico Iorio-Fili, *Il supporto dell'informatica al Vocabolario*, in Larson–Squillaciotti–Vaccaro 2013, pp. 15-30.

- Buccheri–Lepore 2023 = Lucia Buccheri e Vincenzina Lepore, *Le fonti e gli strumenti lessicografici del DESN*, in «RiDESN - Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano», 1/1 (2023), pp. 299-328.
- Buonaguro–Donsì Gentile 1999 = Carmela Buonaguro e Iolanda Donsì Gentile, *I fondi di interesse medievistico dell'Archivio di Stato di Napoli*, introduzione di Giovanni Vitolo, Salerno, Carlone, 1999.
- Capasso 1902 = Bartolomeo Capasso, *Le fonti della storia delle provincie napoletane dal 568 al 1500*, Napoli, Marghieri, 1902 [rist. anastatica: Sala Bolognese, Forni, 1986].
- Castrignanò 2021 = Vito Luigi Castrignanò, *Testi notarili in antico volgare pugliese (Terra di Bari, 1461-1497)*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», 26 (2021), pp. 291-365.
- Coluccia 1994 = Rosario Coluccia, *Il volgare nel Mezzogiorno*, in *Storia della lingua italiana*, 3 voll., a cura di Luca Serianni e Pietro Trifone, Torino, Einaudi, vol. III, (1994), pp. 373-405.
- Coluccia 1998 = Rosario Coluccia, *Ancora su lessico quotidiano e cultura materiale in inventari notarili pugliesi del secondo Quattrocento*, in *Le solidarietà: la cultura materiale in linguistica e in antropologia*. Atti del seminario di Lecce (novembre-dicembre 1996), a cura di Salvatore D'Onofrio e Riccardo Gualdo, Galatina, Congedo, 1998, pp. 91-114.
- Coluccia 2009 = Rosario Coluccia, *Migliorini e la storia linguistica del Mezzogiorno (con una postilla sulla antica poesia italiana in caratteri ebraici e in caratteri greci)*, in «Studi Linguistici Italiani», 35 (2009), pp. 161-206 [stampato anche in *Bruno Migliorini, l'uomo e il linguista (Rovigo 1896-Firenze 1975)*. Atti del Convegno di studi (Rovigo, Accademia dei Concordi, 11-12 aprile 2008), a cura di Matteo Santipolo e Matteo Viale, Rovigo, Accademia dei Concordi, 2009, pp. 183-222].
- Coluccia–Aprile 1997 = Rosario Coluccia e Marcello Aprile, *Lessico quotidiano e cultura materiale in inventari pugliesi del secondo Quattrocento*, in *Italica et Romanica. Festschrift für Max Pfister zum 65. Geburtstag*, Herausgegeben von: Günter Holtus, Johannes Kramer und Wolfgang Schweickard, Berlin-Boston, Niemeyer Verlag, 1997, pp. 241-263.
- Compagna 1983 = *Testi lucani del Quattro e Cinquecento*. I. *Testi*, a cura di Anna Maria Compagna Perrone Capano, Napoli, Liguori, 1983.
- Cupelloni 2022 = Francesca Cupelloni, *I ricettari federiciani: appunti di lavoro*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 138/4 (2022), pp. 1055-1080.

- D'Achille–Giovanardi 1984 = Paolo D'Achille e Claudio Giovanardi, *La letteratura volgare e i dialetti di Roma e del Lazio. Bibliografia dei testi e degli studi*, vol. I *Dalle origini al 1550*, Roma, Bonacci, 1984.
- Dardano 2003 = Maurizio Dardano, *Una versione quattrocentesca del Secretum Secretorum*, in *Actas del XXIII Congreso Internacional de Lingüística y Filología Románica* (Salamanca, 24-30 Septiembre 2001), 5 voll., a cargo de Fernando Sánchez Miret, Tübingen, Niemeyer, 2003, vol. IV, pp. 77-87.⁵⁷
- De Blasi 1986 = *Libro de la destructione de Troya. Volgarizzamento napoletano trecentesco da Guido delle Colonne*, a cura di Nicola De Blasi, Roma, Bonacci, 1986.
- De Blasi 2002 = Nicola De Blasi, *Testimonianze scritte e lessico gastronomico campano (con riscontri per lo gliommere di Sannazaro)*, in *Saperi e sapori mediterranei. La cultura dell'alimentazione e i suoi riflessi linguistici*. Atti del Convegno internazionale (Napoli, 13-16 ottobre 1999), 3 voll., a cura di Domenico Silvestri, Antonietta Marra e Immacolata Pinto, Napoli, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2002, vol. II, pp. 577-610.
- De Blasi 2012a = Nicola De Blasi, *Storia linguistica di Napoli*, Roma, Carocci, 2012.
- De Blasi 2012b = Nicola De Blasi, *Storia urbana e innovazioni lessicali a Napoli in epoca angioina (1266-1442)*, in *The Disciplines of the Arts and Sciences in Naples: Medieval, Early Modern; Contemporary*, edited by John A. Marino and Carlo Vecce, in «California Italian Studies», 3/1 (2012), pp. 1-22.
- De Blasi 2014 = Nicola De Blasi, *Geografia e storia dell'italiano regionale*, Bologna, il Mulino, 2014.
- De Blasi 2018 = Nicola De Blasi, *Esempi di lessico ottocentesco: buatta, brioche, lappese a quadriglié*, in *Parole e cose. Il lessico della cultura materiale in Campania*, a cura di Carolina Stromboli, Firenze, Cesati, 2018, pp. 11-49.

⁵⁷ Il saggio «riproduce con alcune integrazioni» (ivi, p. 77 n. 1) il testo di Id., *Napoletano e catalano in una versione tardoquattrocentesca del Secretum Secretorum*, in *Sprachgeschichte als Varietätengeschichte. Beiträge zur diachronen Varietätenlinguistik des Spanischen und anderer romanischer Sprachen. Anlässlich des 60. Geburtstages von Jens Lüdtker / Historia de las variedades lingüísticas. Estudios sobre el español y otras lenguas románicas reunidos con motivo de los 60 años de Jens Lüdtker*, Herausgegeben von Andreas Wesch, Waltraud Weidenbusch, Rolf Kailuweit und Brenda Laca, Tübingen, Stauffenburg, 2002, pp. 327-336.

- De Blasi–Montuori 2008 = Nicola De Blasi e Francesco Montuori, *Per un dizionario storico del napoletano*, in *Prospettive nello studio del lessico italiano*. Atti del IX Congresso SILFI (Firenze, 14-17 giugno 2006), 2 voll., a cura di Emanuela Cresti, Firenze, FUP, 2008, vol. I, pp. 85-92.
- De Blasi–Montuori 2022a = Nicola De Blasi e Francesco Montuori, *Notizie dal laboratorio del Dizionario etimologico e storico del napoletano*, in *Lessicografia storica dialettale e regionale*. Atti del XIV Convegno ASLI (Milano, 5-7 novembre 2020), a cura di Michele A. Cortelazzo, Silvia Morgana e Massimo Prada, Firenze, Cesati, 2022, pp. 213-222.
- De Blasi–Montuori 2022b = *Voci dal DESN 'Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano'*, a cura di Nicola De Blasi e Francesco Montuori, Firenze, Cesati, 2022.
- De Blasiis 1887 = *Cronicon Siculum incerti authoris ab anno 340 ad annum 1396*, a cura di Giuseppe De Blasiis, Napoli, Tipogr. Giannini, 1887.
- De Caprio 2012 = Chiara De Caprio, *Scrivere la storia a Napoli tra Medioevo e prima età moderna*, Roma, Salerno Editrice, 2012.
- De Caprio 2017 = Chiara De Caprio, *La scrittura cronachistica nel Regno: scriventi, testi e stili narrativi*, in *Le cronache volgari in Italia*. Atti della VI Settimana di studi medievali (Roma, 13-15 maggio 2015), a cura di Giampaolo Francesconi e Massimo Miglio, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2017, pp. 227-269.
- De Caprio–Montuori 2018 = Chiara De Caprio e Francesco Montuori, *Per l'edizione della Quarta Parte della Cronaca di Partenope*, in «*In principio fuit textus*». Studi di linguistica e filologia offerti a Rosario Coluccia in occasione della nomina a professore emerito, a cura di Vito Luigi Castrignanò, Francesca De Blasi e Marco Maggiore, Firenze, Cesati, 2018, pp. 321-340.
- Del Treppo 1972 = Mario Del Treppo, *I mercanti catalani e l'espansione della Corona d'Aragona nel secolo XV*, Napoli, L'Arte Tipografica, 1972.
- Di Bonito 2023 = Cristiana Di Bonito, *Per lo studio linguistico delle lettere di Elisa Avigliano a Salvatore Di Giacomo (con due inediti e una nota su libretta)*, in «*Critica letteraria*», 199/2 (2023), pp. 349-368.
- Di Bonito 2024 = Cristiana Di Bonito, *Definire le varietà del napoletano: riflessioni a partire dai corpora del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano (DESN)*, in *I testi e le varietà*. Atti del XV Convegno ASLI (Napoli, 21-24 settembre 2022), a cura di Rita Librandi e Rosa Piro, Firenze, Cesati, 2024, pp. 693-702.

- Fonti aragonesi*, 13 voll., a cura degli Archivisti napoletani, Napoli, Accademia Pontaniana («Testi e documenti di storia napoletana pubblicati dall'Accademia Pontaniana», Serie II), 1957-1990.
- Formentin 1998 = Loise De Rosa. *Ricordi. Edizione critica del ms. Ital. 913 della Bibliothèque nationale de France*, 2 tomi, a cura di Vittorio Formentin, Roma, Salerno Editrice, 1998.
- Formentin 2005 = Vittorio Formentin, *I modi della comunicazione letteraria*, in *Storia della letteratura italiana*, 9 voll., diretta da Enrico Malato, Roma, Salerno Editrice-Il Sole 24 ORE, 2005, vol. II, parte I, pp. 121-158.
- Franzese 1994 = Rosa Franzese, *Una traduzione napoletana del Secretum catalano*, in *La cultura catalana tra l'Umanesimo e il Barocco*. Atti del V Convegno dell'Associazione Italiana di Studi Catalani (Venezia, 24-27 marzo 1992), a cura di Carlos Romero e Rossend Arqués, Padova, Editoriale Programma, 1994, pp. 127-143.
- Galano 2020 = Sabrina Galano, *Il Romanzo di Francia o Libro di Fioravante del ms. BNF 859: premessa all'edizione critica*, in «Sinestesiaonline», 9 (2020), pp. 1-13.
- I registri della Cancelleria angioina*, 50 voll., ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli Archivisti napoletani, Napoli, Accademia Pontaniana («Testi e documenti di storia napoletana pubblicati dall'Accademia Pontaniana», Serie I), 1950-2010.
- Iacolare 2023 = Salvatore Iacolare, *La biblioteca digitale dei testi dialettali del DESN*, in «RiDESN - Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano», 1/1 (2023), pp. 329-416.
- Iorio-Fili 2006 = Domenico Iorio-Fili, *Per un nuovo approccio alle banche dati testuali online. Estratto dalla Guida di GattoWeb*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», 11 (2006), pp. 273-397.
- Iorio-Fili 2012 = Domenico Iorio-Fili, *Il lemmatizzatore semiautomatico di GATTO4*, in *Dizionari e ricerca filologica*. Giornata di studi in memoria di Valentina Pollidori (Firenze, Villa Reale di Castello, 26 ottobre 2010), Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012 (supplemento III del «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano»), pp. 41-56.
- Larson-Artale 2012 = Pär Larson ed Elena Artale, *Il punto sui corpora dell'Opera del Vocabolario Italiano*, in *Dizionari e ricerca filologica*. Giornata di studi in memoria di Valentina Pollidori (Firenze, Villa Reale di Castello, 26 ottobre 2010), Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012 (supplemento III del «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano»), pp. 25-40.

- Larson–Squillaciotti–Vacarro 2013 = *“Diverse voci fanno dolci note”: l’Opera del Vocabolario Italiano per Pietro G. Beltrami*, a cura di Pär Larson, Paolo Squillaciotti e Giulio Vacarro, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2013.
- Ledgeway 2009 = Adam Ledgeway, *Grammatica diacronica del napoletano*, Tübingen, Niemeyer, 2009.
- Lubello 2009 = Sergio Lubello, *Parole e testi della cucina italiana tardomedievale*, in *Storia della lingua e storia della cucina. Parola e cibo: due linguaggi per la storia della società italiana*. Atti del VI Convegno ASLI (Modena, 20-22 settembre 2007), a cura di Cecilia Robustelli e Giovanna Frosini, Firenze, Cesati, 2009, pp. 99-109.
- Maggi 2022 = Andrea Maggi, *Ricettari regionali e lessico gastronomico napoletano d’età borbonica*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 138/4 (2022), pp. 1137-1153.
- Maggi 2023 [ma 2024] = Andrea Maggi, *Fonti per la storia della lingua non letteraria: cancelleria e diplomazia nel Regno nel secondo Quattrocento*, in «Filologia e Critica», 1 (2023) [ma 2024], pp. 5-37.
- Maggi 2024 = Andrea Maggi, *Testi giuridici e amministrativi in volgare della Campania medievale*, in *I testi e le varietà*. Atti del XV Convegno ASLI (Napoli, 21-24 settembre 2022), a cura di Rita Librandi e Rosa Piro, Firenze, Cesati, 2024, pp. 171-180.
- Maggiore 2013 = Marco Maggiore, *Evidenze del quarto genere grammaticale in salentino antico*, in «Medioevo letterario d’Italia», 10 (2013), pp. 71-122.
- Mazzoleni 1974-1978 = Jole Mazzoleni, *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l’Archivio di Stato di Napoli*, 2 voll., Napoli, L’Arte Tipografica, 1974-1978.
- Montuori 1997-1998 = Francesco Montuori, *Per l’edizione critica de Le sei età de la vita di Pietro Jacopo De Jennaro. Compilazione del ms. Laurenziano ashburnhamiano 1109*, in «Contributi di Filologia dell’Italia Mediana», 11 (1997), pp. 45-96 (= I); 12 (1998), pp. 5-48 (= II).
- Montuori 1998 = Francesco Montuori, *Le Sei età de la vita di Pietro Jacopo De Jennaro: composizione e cronologia*, in «Studi di Filologia Italiana», 56 (1998), pp. 129-201.
- Montuori 2012 = Francesco Montuori, *La scrittura della storia a Napoli negli anni del Boccaccio angioino*, in *Boccaccio angioino. Materiali per la storia culturale di Napoli nel Trecento*, a cura di Giancarlo Alfano, Teresa d’Urso e Alessandra Perriccioli Saggese, Bruxelles, P.I.E. Peter Lang, 2012, pp. 171-197.

- Montuori 2017 = Francesco Montuori, *Come “si costruisce” una cronaca*, in *Le cronache volgari in Italia*. Atti della VI Settimana di studi medievali (Roma, 13-15 maggio 2015), a cura di Giampaolo Francesconi e Massimo Miglio, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2017, pp. 31-88.
- Montuori 2019 = Francesco Montuori, *Lessicografia e filologia*, in *La critica del testo. Problemi di metodo ed esperienze di lavoro. Trent’anni dopo, in vista del Settecentenario della morte di Dante*. Atti del Convegno internazionale di Roma (23-26 ottobre 2017), a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2019, pp. 369-414.
- Montuori 2022 = Francesco Montuori, *La formazione del lemmario del DESN e i nomi dei calcinacci*, in De Blasi–Montuori 2022b, pp. 171-204.
- Nicolini 1966 = Fausto Nicolini, *Saggio d’un repertorio biobibliografico di scrittori nati o vissuti nell’antico Regno di Napoli*, Napoli, L’Arte Tipografica, 1966.
- Paccagnella 2012 = Ivano Paccagnella, *Vocabolario del Pavano. XIV-XVII secolo*, Padova, Esedra, 2012.
- Petrucci 1993 = Livio Petrucci, *Il volgare a Napoli in età angioina*, in *Trovato 1993*, pp. 27-72.
- Pfister–Schweickard 2012 = Max Pfister e Wolfgang Schweickard, *LEI - Lessico Etimologico Italiano. Supplemento bibliografico 2012*, con la collaborazione di Thomas Hohnerlein, Antonio Lupis e Gunnar Tancke, Wiesbaden, Reichert, 2012.
- Pregolato 2019 [ma 2020] = Simone Pregolato, *Il “più antico” ricettario culinario italiano nel codice Riccardiano 1071. Appunti preliminari, nuova edizione del testo e indice lessicale*, in *Tra filologia, erudizione e linguistica. Per Giuseppe Frasso, cinque giovani allievi*, «StEFI. Studi di Erudizione e di Filologia Italiana», 8 (2019 [ma 2020]), pp. 219-323.
- Pregolato 2022 = Simone Pregolato, *Prolegomeni medioevali all’AtLiTeG*, in *Lessicografia storica dialettale e regionale*. Atti del XIV Convegno ASLI (Milano, 5-7 novembre 2020), a cura di Michele A. Cortelazzo, Silvia Morgana e Massimo Prada, Firenze, Cesati, 2022, pp. 93-105.
- Rinaldi 2005 = *Testi d’archivio del Trecento*, 2 voll., a cura di Gaetana Maria Rinaldi, Palermo, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, 2005.
- Romano 1902 = Giacinto Romano, *Niccolò Spinelli da Giovinazzo diplomatico del sec. XIV. Contributo alla storia politica e diplomatica della seconda metà del Trecento. Con documenti inediti tratti da archivi italiani e stranieri*, Napoli, Stab. Tip. Pierro e Veraldi, 1902 [estratto dall’«Archivio Storico per le Province Napoleta-

- ne», 24 (1899), pp. 85-121, 351-400; 25 (1900), pp. 157-194, 276-334, 408-461; 26 (1901), pp. 33-80, 223-281, 401-462, 471-542].
- Sabatini 1975 = Francesco Sabatini, *Napoli angioina. Cultura e società*, Napoli, ESI, 1975.
- Salvi 2022 = Battista Salvi, *Novità biografiche e ipotesi linguistiche su Cola de Jenna-ro*, in «Studi mediolatini e volgari», 68 (2022), pp. 161-196.
- Schirru 1997 = Giancarlo Schirru, *Testi napoletani di carattere pratico dell'età aragonesa*, Tesi di Dottorato in Lingua e letteratura dell'Italia centro-meridionale, IX ciclo, tutor Pietro Trifone, Università di Chieti "G. D'Annunzio", 1997.
- Scully 2000 = Terence Scully, *The Neapolitan Recipe Collection. Cuoco Napoletano*, Ann Arbor, The University of Michigan Press, 2000.
- Senatore 2023 = Francesco Senatore, *Literacy and Administration in the Towns of Southern Italy*, in *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*, edited by Bianca de Divitiis, Leiden-Boston, Brill, 2023, pp. 432-453.
- Tavoni 1992 = Mirko Tavoni, *Storia della lingua italiana. Il Quattrocento*, Bologna, il Mulino, 1992.
- Toscano–Toscano–Grippo 1992 = Benedetto Di Falco, *Descrittione dei luoghi antichi di Napoli e del suo amenissimo distretto*, coordinamento e introduzione a cura di Tobia R. Toscano, con un saggio di Gennaro Toscano, testo critico a cura di Marcella Grippo, Napoli, CUEN, 1992.
- Trovato 1993 = *Lingue e culture dell'Italia meridionale (1200-1600)*. Con una Bibliografia delle edizioni di testi meridionali antichi (1860-1914) a cura di Lida Maria Gonelli. Atti del Convegno di Fisciano (Salerno, 23-26 ottobre 1990), a cura di Paolo Trovato, Roma, Bonacci, 1993.
- Turró 1996 = Romeu Lluïll, *Obra completa*, edició crítica de Jaume Turró, Barcelona, Editorial Barcino, 1996.
- Vacalebre 2020 = Natale Vacalebre, *Paradiso (e Purgatorio) riconquistati. Un incubolo dantesco in America e il riscoperto autore delle sue chiose*, in «Lettere Italiane», 72/2 (2020), pp. 232-255.
- Vàrvaro 1983 = Alberto V̀arvaro, *Per la storia linguistica dell'Italia meridionale nel Medioevo*, in *Scritti linguistici in onore di Giovan Battista Pellegrini*, 2 voll., Pisa, Pacini, 1983, vol. I, pp. 579-587.
- V̀arvaro 1999 = Alberto V̀arvaro, *Il testo letterario*, in *Lo spazio letterario del Medioevo. 2 Il Medioevo volgare*, 5 voll., diretto da Piero Boitani, Mario Mancini e Alberto V̀arvaro, Roma, Salerno Editrice, 1999-2005, vol. I (1999), pp. 387-422.

RIASSUNTO - Il contributo presenta e discute la biblioteca digitale dei testi linguisticamente ibridi del DESN, suddivisa in due segmenti cronologici. Questi testi sono utili e talvolta preziosi per integrare e arricchire la documentazione delle voci del DESN, data la complessità della definizione dello spazio linguistico del napoletano nella storia. Dopo aver chiarito i criteri di selezione, trattando più nel dettaglio alcune questioni, seguono i repertori di testi.

Parole chiave: Lessicografia dialettale, bibliografie testuali, Napoletano, Campania, tardo Medioevo, età moderna e contemporanea

ABSTRACT - This paper presents and discusses DESN's library of linguistically hybrid texts, divided by the authors into two chronological segments. These texts are sometimes precious for integrating and enriching the documentation of the DESN entries, given the complexity of defining the linguistic space of Neapolitan in history. After clarifying the selection criteria, the text repertories are presented.

Keywords: Dialect lexicography, Textual bibliographies, Neapolitan dialect, Campania, late Middle Ages, Modern and contemporary age

Contatti degli autori: cristiana.dibonito@unina.it, andrea.maggi@unina.it